



Consiglio Regionale della Campania

Il Presidente

X LEGISLATURA

LAVORI DELL'ASSEMBLEA
6 ottobre 2016
Seduta pomeridiana ore 15.00 – 18.00
Ordine del giorno

1. Approvazione processi verbali sedute precedenti
2. Comunicazioni del Presidente
3. Esame del disegno di legge “Cinema Campania. Norme per il sostegno, la produzione, la valorizzazione e la fruizione della cultura cinematografica e audiovisiva”. Reg. Gen. 329
4. Esame della proposta di legge “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126. Delibera Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale del 21 luglio 2016, n. 48” Reg. Gen. 334
5. Regolamento di attuazione della legge regionale 28 marzo 2002, n. 3 (Riforma del trasporto pubblico locale e sistemi di mobilità della Regione Campania) in materia di servizi di trasporto marittimo autorizzati” Reg. Gen. 338
6. Esame del disegno di legge “Rendiconto Generale della Regione Campania per l’esercizio finanziario 2013” Reg. Gen. 342*
7. Mozione “Rafforzamento delle azioni regionali per la terra dei fuochi” Reg. Gen. 116/4
8. Gradimento su nomine ai sensi dell’articolo 48 dello Statuto. **Allegato n. 1**
9. Nomine ai sensi della legge regionale 7 agosto 1996, n. 17. **Allegato n. 2**

***Se licenziato dalla II Commissione Permanente**

Napoli, 4 ottobre 2016

F.to ROSA D’AMELIO



Consiglio Regionale della Campania

Il Presidente

Allegato 1

GRADIMENTO AI SENSI DELL'ARTICOLO 48 DELLO STATUTO

1) Reg.Gen.n.114/III

Proroga incarichi commissari straordinari ADISU Università degli Studi di Napoli Federico II – ADISU dell'Università degli Studi di Napoli “L'Orientale” – ADISU dell'Università degli Studi di Napoli “Parthenope” – ADISU dell'Università degli Studi “Suor Orsola Benincasa” – ADISU della Seconda Università degli Studi di Napoli – ADISU dell'Università degli Studi del Sannio – ADISU dell'Università degli Studi di Salerno.

2) Reg.Gen.n.115/III

Agenzia Regionale Universiadi (ARU 2019) - Nomina revisore unico.

3) Reg.Gen.n.116/III

Nomina sub Commissari ASL Benevento.

4) Reg.Gen.n.117/III

Delibera di Giunta regionale n.370 del 13 luglio 2016. Attuazione. Nomina Commissario Liquidatore.

5) Reg.Gen.n.118/III

Agenzia Regionale per le Universiadi (ARU 2019) - Nomina Direttore Generale.

6) Reg.Gen.n.119/III

Art.32, comma 2, L.R. n.4/2003 - Nomina commissario straordinario del Consorzio Paestum - Adempimenti DGR n.474/2016.

7) Reg.Gen.n.120/III

Nomina Commissario Liquidatore dell'Istituto Studi per lo sviluppo Economico (ISVE).



Consiglio Regionale della Campania

Il Presidente

Allegato 2

NOMINE AI SENSI DELLA L.R. N. 17/96

- 1) Ufficio del Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale. Legge regionale n.18 del 24 luglio 2006 e ss.mm.ii. Nomina del Garante.
- 2) Osservatorio sul fenomeno della violenza sulle donne. Legge regionale n.16 del 7 agosto 2014. Nomina del Presidente e di quattro componenti.



Consiglio Regionale della Campania

Seduta del 6 ottobre 2016

Comunico che sono stati presentati i seguenti provvedimenti legislativi:

1. “Modifica dell’articolo 3 della legge regionale 9 dicembre 2004, n. 11 (Misure di solidarietà in favore delle vittime della criminalità)”
(Reg. Gen. n. 323)

Ad iniziativa del consigliere Cesaro.

Assegnato alla I Commissione Consiliare Permanente per l’esame e alla II per il parere

➤ **Se non vi sono obiezioni così resta stabilito**

Così resta stabilito

2. “Modifiche degli articoli 1, 6, 7 e 8 della legge regionale 28 maggio 2009, n. 6 (Statuto della Regione Campania)” Reg. Gen. n. 324

Ad iniziativa del consigliere Cesaro.

Assegnato alla I Commissione Consiliare Permanente per l’esame

➤ **Se non vi sono obiezioni così resta stabilito**

Così resta stabilito

3. “Disposizioni urgenti per rendere efficienti ed efficaci le politiche di accoglienza delle persone straniere” Reg. Gen. n. 325

Ad iniziativa del consigliere Cesaro

Assegnato alla VI Commissione Consiliare Permanente per l’esame e alla II per il parere

➤ **Se non vi sono obiezioni così resta stabilito**

Così resta stabilito

4. “promozione del giorno della libertà in regione Campania” Reg. Gen. n. 326

Ad iniziativa del consigliere Zinzi

Assegnato alla VI Commissione Consiliare Permanente per l’esame e alla II per il parere

➤ **Se non vi sono obiezioni così resta stabilito**

Così resta stabilito

5. “Norme per la prevenzione del soffocamento dei bambini” Reg. Gen. n. 327

Ad iniziativa del consigliere Zinzi

Assegnato alla V Commissione Consiliare Permanente per l’esame, alla VI e II per il parere

➤ **Se non vi sono obiezioni così resta stabilito**

Così resta stabilito

6. “Riorganizzazione delle procedure di rilascio delle autorizzazioni ambientali a carico delle piccole e medie imprese” Reg. Gen. n. 328

Ad iniziativa del consigliere Zinzi

Assegnato alla VII Commissione Consiliare Permanente per l’esame e alla I, II e III per il parere

➤ **Se non vi sono obiezioni così resta stabilito**

Così resta stabilito

7. “Disciplina delle emissioni odorigene originate da attività antropiche” Reg. Gen. n. 330

Ad iniziativa del consigliere Zinzi

Assegnato alla VII Commissione Consiliare Permanente per l’esame e alla II permanente e III speciale per il parere

➤ **Se non vi sono obiezioni così resta stabilito**

Così resta stabilito

8. “Responsabilità amministrativa e prevenzione della corruzione delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica in Campania” Reg. Gen. n. 331

Ad iniziativa del Consigliere Zinzi

Assegnato alla I Commissione Consiliare Permanente per l’esame e alla II per il parere

➤ **Se non vi sono obiezioni così resta stabilito**

Così resta stabilito

9. “Interventi di lotta al tabagismo per la tutela della salute” Reg. Gen. n. 332

Ad iniziativa dei Consiglieri Cirillo, Viglione, Malerba, Cammarano, Ciarambino e Saiello

Assegnato alla V Commissione Consiliare Permanente per l’esame e alla I, II e VII per il parere

➤ **Se non vi sono obiezioni così resta stabilito**

Così resta stabilito

10. “Tutela e benessere degli animali d’affezione e prevenzione del randagismo” Reg. Gen. n. 333

Ad iniziativa del consigliere De Pascale

Assegnato alla V Commissione Consiliare Permanente per l’esame e alla I e II per il parere;

➤ **Se non vi sono obiezioni così resta stabilito**

Così resta stabilito

11. “Riconoscimento debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 118/2011 come modificato dal decreto legislativo 126/2014. Delibera Ufficio di Presidenza 48/2016” Reg. Gen. n. 334

Ad iniziativa del consigliere Marciano

Assegnato alla II Commissione Consiliare Permanente per l’esame;

➤ **Se non vi sono obiezioni così resta stabilito**

Così resta stabilito

12. “Disposizioni in materia di agricoltura sociale ai sensi della legge 18 agosto 2015, n. 141”

Reg. Gen. n. 335

Ad iniziativa dei consiglieri Mortaruolo, Mario Casillo, D’Amelio e Ricchiuti

Assegnato alla VIII Commissione Consiliare Permanente per l’esame e alla I, II e VI per il parere

➤ **Se non vi sono obiezioni così resta stabilito**

Così resta stabilito

13. “Norme in materia di contenimento del consumo del suolo agricolo” Reg. Gen. n. 336

Ad iniziativa dei consiglieri Mortaruolo, Mario Casillo, D’Amelio e Ricchiuti

Assegnato alla VIII Commissione Consiliare Permanente per l’esame, alla VII, IV e II per il parere

➤ **Se non vi sono obiezioni così resta stabilito**

Così resta stabilito

14. “Riconoscimento debiti fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73 comma 1 lettera e) del decreto legislativo 118/2011 importo complessivo di euro 7 milioni 551 mila 868,66 e variazione compensativa” Reg. Gen. n. 337

Ad iniziativa del Presidente della Giunta regionale De Luca e assessore D’Alessio

Assegnato alla II Commissione Consiliare Permanente per l’esame

➤ **Se non vi sono obiezioni così resta stabilito**

Così resta stabilito

15. “Regolamento di attuazione della legge regionale 3/2002 (Riforma del trasporto pubblico locale e sistemi di mobilità della Regione Campania) in materia di servizi di trasporto marittimo autorizzati” Reg. Gen. n. 338

Ad iniziativa del Presidente della Giunta regionale
Vincenzo De Luca

Assegnato alla IV Commissione Consiliare Permanente per l'esame

➤ **Se non vi sono obiezioni così resta stabilito**

Così resta stabilito

16. “Norme per l'attuazione del Piano Energetico Ambientale” Reg. Gen. n. 339

Ad iniziativa del consigliere Oliviero

Assegnato alla VII Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla I e II per il parere

➤ **Se non vi sono obiezioni così resta stabilito**

Così resta stabilito

17. “Riordino Protezione Civile regionale”

Reg. Gen. n. 340

Ad iniziativa del consigliere Oliviero

Assegnato alla VII Commissione Consiliare Permanente per l'esame, alla I e II per il parere

• **Se non vi sono obiezioni così resta stabilito**
Così resta stabilito

18. “Sistema di certificazione energetica regionale”

Reg. Gen. n. 341

Ad iniziativa dei consiglieri Petracca, Ricchiuti e Oliviero

Assegnato alla VII Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla I e II per il parere

➤ **Se non vi sono obiezioni così resta stabilito**

Così resta stabilito

19. “Rendiconto generale della Regione Campania per l’esercizio finanziario 2013” Reg. Gen. n. 342

Ad iniziativa dell’assessore D’Alessio

Assegnato alla II Commissione Consiliare Permanente per l’esame, a tutte le restanti commissioni permanenti per il parere e al Collegio dei Revisori dei Conti per la relazione

➤ **Se non vi sono obiezioni così resta stabilito**

Così resta stabilito

20. “Contributi finanziari destinati agli Enti Locali che intendono prendere in uso immobili dismessi o ceduti dal Ministero della Difesa” Reg. Gen. n. 343

Ad iniziativa del consigliere Maraio

Assegnato alla I Commissione Consiliare Permanente per l’esame e alla II per il parere

➤ **Se non vi sono obiezioni così resta stabilito**

Così resta stabilito

21. “Nuove imprenditorialità nei parchi e nelle aree protette. Imprese verdi.” Reg. Gen. n. 344

Ad iniziativa del consigliere Maraio.

Assegnato alla VII Commissione Consiliare Permanente per l’esame e alla II e III per il parere

➤ **Se non vi sono obiezioni così resta stabilito**

Così resta stabilito

22. “Norme ed incentivi per lo sviluppo dei centri storici della Campania” Reg. Gen. n. 345

Ad iniziativa del consigliere Maraio

Assegnato alla IV Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla VI e II per il parere

➤ **Se non vi sono obiezioni così resta stabilito**

Così resta stabilito

23. “Interventi nel settore alberghiero, extra alberghiero e nelle altre attività turistico ricettive. Istituzione fondo di garanzia.” Reg. Gen. n. 347

Ad iniziativa del consigliere Maraio

Assegnato alla III Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla II per il parere

➤ **Se non vi sono obiezioni così resta stabilito**

Così resta stabilito

24. “Riconoscimento debito fuori bilancio derivante dalla sentenza n. 4627/2015 del Consiglio di Stato presa d’atto della deliberazione n. 1 del 15 luglio 2016 del Commissario ad acta” Reg. Gen. 348
Ad iniziativa dell’assessore Bonavitacola e dell’assessore D’Alessio
Assegnato alla VIII Commissione Consiliare Permanente per l’esame e alla VII, III e II per il parere

➤ **Se non vi sono obiezioni così resta stabilito**

Così resta stabilito

25. “Modifiche al regolamento regionale 15 dicembre 2011, n. 12 (Ordinamento Amministrativo della Giunta regionale della Campania)” Reg. Gen. 349
Ad iniziativa del Presidente della Giunta regionale Vincenzo De Luca e dell’assessore Palmeri
Assegnato alla I Commissione Consiliare Permanente per l’esame

➤ **Se non vi sono obiezioni così resta stabilito**

Così resta stabilito

26. “Norme in materia di autorizzazione alla costruzione ed esercizio di linee ed impianti elettrici con tensione non superiore a 150 mila Volt non facenti parte della rete di trasmissione nazionale”

Reg. Gen. 350

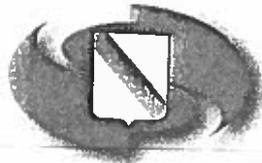
Ad iniziativa dei consiglieri Fiore, Bosco, Tommaso Casillo, Maraio, Borrelli, Piscitelli, Moxedano, Mario Casillo, Daniele e Schiano di Visconti

Assegnato alla VII Commissione Consiliare

Permanente per l'esame e alla III e IV per il parere

➤ **Se non vi sono obiezioni così resta stabilito**

Così resta stabilito



Consiglio Regionale della Campania

SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL 6 OTTOBRE 2016

Comunico che le interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio, sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse al Presidente della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 124 del Regolamento Interno.

Comunico inoltre, che le risposte alle interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio, sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse ai proponenti ai sensi dell'articolo 127 del Regolamento Interno.

Comunico infine, che gli ordini del giorno Registro Generale nn. 102/4, 105/4, 106/4, 107/4, 118/4, 119/4, 123/4, 125/4 e le mozioni Registro Generale nn. 104/4, 111/4, 112/4, 113/4, 114/4, 115/4, 116/4, 117/4, 120/4, 121/4, 122/4, 124/4, 126/4, 127/4, pervenuti al Presidente del Consiglio, sono pubblicati in allegato nel medesimo resoconto.

registro gen.le	Proponente	Oggetto
295/1	Consigliere Alberico Gambino	Abbonamento gratuito studenti
296/1	Consigliere Gianpiero Zinzi	Consorzio Aurunco di Bonifica
297/1	Consigliere Gianpiero Zinzi	Mancata applicazione comma 2 Art.32 l.r. 4/2003
298/1	Consigliera Monica Paolino	Ospedale di Agropoli
299/1	Consigliera Monica Paolino	Soppressione UOC Chirurgia Oncologica del Ruggi d' Aragona
300/1	Consiglieri Gennaro Saiello e Vincenzo Viglione	Trattamenti economici di mobilità lavoratori bacino di crisi Caserta
301/1	Consigliere Luigi Cirillo	Centro Ester di Barra
302/1	Consigliere Luigi Cirillo	Incendi luglio 2016
303/1	Consigliere Armando Cesaro	Incarico Consigliere del P.G.R.
304/1	Consigliere Armando Cesaro	Incarico Consigliere del P.G.R.
305/1	Consigliere Armando Cesaro	Incarico Consigliere del P.G.R.
306/1	Consigliere Armando Cesaro	Incarico Consigliere del P.G.R.
307/1	Consigliere Armando Cesaro	Incarico Consigliere del P.G.R.
308/1	Consigliere Armando Cesaro	Incarico Consigliere del P.G.R.
309/1	Consigliere Armando Cesaro	Incarico Consigliere del P.G.R.
310/1	Consigliere Armando Cesaro	Incarico Consigliere del P.G.R.
311/1	Consigliere Armando Cesaro	Incarico Consigliere del P.G.R.
312/1	Consigliere Armando Cesaro	Incarico Consigliere del P.G.R.
313/1	Consigliere F. Emilio Borrelli	Incarico Consigliere del P.G.R.
314/1	Consigliere F. Emilio Borrelli	Chiusura Polo Didattico Infermieristico di Pozzuoli
315/1	Consigliere Armando Cesaro	ASL NA/1 Centro Trianon SpA

DIREZIONE GENERALE ATTIVITA' LEGISLATIVA
 UNITA' DIRIGENZIALE ASSEMBLEA

X LEGISLATURA

COMUNICAZIONI AL CONSIGLIO SEDUTA DEL 6 OTTOBRE 2016
 INTERROGAZIONI PRESENTATE

Registro Gen.le	Proponente	Oggetto
316/1	Consigliere Armando Cesaro	Tess Costa del Vesuvio SpA
317/1	Consigliere Armando Cesaro	Sirena SCPA
318/1	Consigliere Armando Cesaro	SCABEC SpA
319/1	Consigliere Armando Cesaro	SAUIE Srl
320/1	Consigliere Armando Cesaro	PST SCPA
321/1	Consigliere Armando Cesaro	Mostra d'Oltremare SpA
322/1	Consigliere Armando Cesaro	Metro Campania parcheggi Srl
323/1	Consigliere Armando Cesaro	Logica Srl
324/1	Consigliere Armando Cesaro	L'Intrapresa Srl
325/1	Consigliere Armando Cesaro	EAV Srl
326/1	Consigliere Armando Cesaro	CT - ATI Spa
327/1	Consigliere Armando Cesaro	Digit Campania scrll
328/1	Consigliere Armando Cesaro	Campec scarl
329/1	Consigliere Armando Cesaro	AIR Spa
330/1	Consigliere Armando Cesaro	AIR Communication
331/1	Consigliere Armando Cesaro	AIR Mobility Solutions Scarl
332/1	Consigliere Armando Cesaro	America's Cup Napoli srl
333/1	Consigliere Armando Cesaro	ARCSS scpa
334/1	Consigliere Armando Cesaro	Art Sannio Campania scpa
335/1	Consigliere Armando Cesaro	Biostarnet srl
336/1	Consigliere Armando Cesaro	CAAN scpa
337/1	Consigliere Armando Cesaro	Campania Ambiente e Servizi Spa

Registro Gen.le	Proponente	Oggetto
338/1	Consigliere Armando Casaro	Campania Innovazione Spa
339/1	Consigliere Armando Casaro	Ceinge Scarl
340/1	Consigliere Armando Casaro	Citheat Scarl
341/1	Consigliere Armando Casaro	City Sighseeig Napoli srl
342/1	Consigliere Armando Casaro	Conflomer Scpa
343/1	Consigliere Armando Casaro	Consorzio Aeroporto di Salerno – Pontecagnano Scrl
344/1	Consigliere Armando Casaro	SMA Campania Spa
345/1	Consigliere Vincenzo Viglione	Impianto stoccaggio località "Cocola" – Frasso Telesino (BN)
346/1	Consigliere Luigi Cirillo	Ospedale Capilupi di Capri
347/1	Consigliere Francesco Emilio Borrelli	IRCCS Pascale
348/1	Consigliere Alberico Gambino	P.O.C. Beni e attività culturali
349/1	Consigliere Alberico Gambino	Prevenzione incendi boschivi
350/1	Consigliere Alberico Gambino	Valorizzazione e tutela risorse naturali 2015/2017
351/1	Consigliere Erasmo Mortaruolo	"Città Spettacolo" di Benevento
352/1	Consigliere Alberico Gambino	Aeroporto Costa d'Amalfi
353/1	Consigliere Alberico Gambino	SS 19 delle Calabrie Km 46
354/1	Consigliera Maria Muscarà	Biblioteca dell'Istituto Italiano studi filosofici di Napoli
355/1	Consigliere Vincenzo Viglione	Fondazione Pascale
356/1	Consigliere Armando Cesaro	Protezione patrimonio ambientale
357/1	Consigliere Alberico Gambino	Incarichi collaborazione G.R.C.
358/1	Consigliere Alberico Gambino	Incarichi consulenza G.R.C.
359/1	Consigliere Alberico Gambino	ARCADIS

DIREZIONE GENERALE ATTIVITA' LEGISLATIVA
 UNITA' DIRIGENZIALE ASSEMBLEA

X LEGISLATURA

COMUNICAZIONI AL CONSIGLIO SEDUTA DEL 6 OTTOBRE 2016
 INTERROGAZIONI PRESENTATE

Registro Gen.le	Proponente	Oggetto
360/1	Consigliere Alberico Gambino	Contributi attività estrattive cave
361/1	Consigliere Alberico Gambino	Rimborsi Consigliere Presidente G.R.C.
362/1	Consigliere Alberico Gambino	Rimborsi Consigliere Presidente G.R.C.
363/1	Consigliere Alberico Gambino	Rimborsi Consigliere Presidente G.R.C.
364/1	Consigliere Alberico Gambino	Rimborsi Consigliere Presidente G.R.C.
365/1	Consigliere Alberico Gambino	Rimborsi Consigliere Presidente G.R.C.
366/1	Consigliere Alberico Gambino	Rimborsi Consigliere Presidente G.R.C.
367/1	Consigliere Alberico Gambino	Rimborsi Consigliere Presidente G.R.C.
368/1	Consigliere Alberico Gambino	Rimborsi Consigliere Presidente G.R.C.
369/1	Consigliere Alberico Gambino	Rimborsi Consigliere Presidente G.R.C.
370/1	Consigliere Alberico Gambino	Rimborsi Consigliere Presidente G.R.C.
371/1	Consigliere Luigi Cirillo	Tassa regionale diritto allo studio
372/1	Consigliere Francesco Emilio Borrelli	Porto Granatello di Portici
373/1	Consigliere Francesco Emilio Borrelli	P.O. Pellegrini - ASL NA/1
374/1	Consigliere Alberico Gambino	ARCADIS
375/1	Consigliere Alberico Gambino	Fondo Nazionale non autosufficienze 2014
376/1	Consigliere Alberico Gambino	Fondo Nazionale politiche sociali 2015
377/1	Consigliere Alberico Gambino	Consorzio Bonifica comprensorio Sarno
378/1	Consigliere Alberico Gambino	Fondo regionale politiche sociali 2015
379/1	Consigliere Alberico Gambino	STIR di Caivano
380/1	Consigliere Luigi Cirillo	Stato di degrado Monte Faito
381/1	Consigliere Alberico Gambino	Smaltimento ecoballe

Registro Gen.le	Proponente	Oggetto
382/1	Consigliere Alberico Gambino	Debito GORI SpA
383/1	Consigliere Alberico Gambino	Scarichi GORI in canali consortili
384/1	Consigliere Armando Cesaro	POC Campania 2014/2020
385/1	Consigliere Alberico Gambino	Rete fognaria di Scafati
386/1	Consigliere Gianpiero Zinzi	Attuazione legge APQ
387/1	Consigliere Alberico Gambino	STIR Tufino
388/1	Consigliere Alberico Gambino	Fondo Nazionale non autosufficiente anno 2015
389/1	Consigliere Alberico Gambino	Piano straordinario smaltimento ecoballe impianti recupero energia
390/1	Consigliere Alberico Gambino	Piano straordinario ecoballe morfologia cave per discarica
391/1	Consigliere Vincenzo Viglione	Misure regionali spesa sanitaria
392/1	Consiglieri M. Cammarano e V. Viglione	Impianto stoccaggio e trattamento rifiuti Scafati
393/1	Consigliere Armando Cesaro	Spesa pubblica regionale
394/1	Consigliere Armando Cesaro	Tariffa ABC e "Tariffa Sele"
395/1	Consiglieri Armando Cesaro e M. Grazia Di Scala	Legge Stabilità regionale 2016
396/1	Consigliere Armando cesaro	Obiettivo Servizio Istruzione
397/1	Consigliere Alberico Gambino	Lavori tangenziale di Salerno
398/1	Consigliere Alberico Gambino	Valorizzazione aree attrazione culturale
399/1	Consigliere Alberico Gambino	Avviso pubblico gara allestimenti servizi Conferenza Stampa
400/1	Consigliera Valeria Ciarambino	Fondazione "Villaggio dei Ragazzi" Don Salvatore D'Angelo
401/1	Consigliere Michele Cammarano	Linea ferroviaria Napoli- Portici – Salerno
402/1	Consigliere Alberico Gambino	Smaltimento ecoballe lotti 1, 3 e 7
403/1	Consigliere Alberico Gambino	Campania Ambiente e Servizi SpA. Primo intervento

DIREZIONE GENERALE ATTIVITA' LEGISLATIVA
UNITA' DIRIGENZIALE ASSEMBLEA

X LEGISLATURA

COMUNICAZIONI AL CONSIGLIO SEDUTA DEL 6 OTTOBRE 2016
INTERROGAZIONI PRESENTATE

Registro Gen.le	Proponente	Oggetto
404/1	Consigliere Alberico Gambino	Campania Ambiente e Servizi SpA. Secondo intervento
405/1	Consigliere Alberico Gambino	Smaltimento ecoballe lotto 2
406/1	Consigliere Alberico Gambino	Smaltimento ecoballe lotto 4
407/1	Consigliere Alberico Gambino	Smaltimento ecoballe lotto 5
408/1	Consigliere Alberico Gambino	Smaltimento ecoballe lotto 6
409/1	Consigliere Alberico Gambino	Smaltimento ecoballe lotto 8
410/1	Consigliere Alberico Gambino	Itinerari culturali religiosi
411/1	Consigliere Alberico Gambino	Itinerario Irpinia
412/1	Consigliere Alberico Gambino	Itinerario del Contemporaneo
413/1	Consigliere Alberico Gambino	Itinerario Cilento e Vallo di Diano
414/1	Consigliere Alberico Gambino	Itinerario Alto Casertano, area Capuana e Litorale Domitio
415/1	Consigliere Alberico Gambino	Salerno – Luci d'artista XI edizione
416/1	Consigliere Alberico Gambino	Itinerario Napoli e area Metropolitana
417/1	Consigliere Alberico Gambino	Itinerario del Sannio
418/1	Consigliere Alberico Gambino	Itinerario Nola e Vallo di Diano
419/1	Consigliere Alberico Gambino	Itinerario Costa d'Amalfi
420/1	Consigliere Alberico Gambino	Itinerario Costa di Sorrento e isole del Golfo
421/1	Consigliera M. Grazia Di Scala	Annali dell'architettura e delle città
422/1	Consigliere Alberico Gambino	Suddivisione ambiti territoriali medici di base
423/1	Consigliere Michele Cammarano	Ditta Fonderie Pisano
424/1	Consigliera M. Grazia Di Scala	Contributi Fondazione Ravello

DIREZIONE GENERALE ATTIVITA' LEGISLATIVA
UNITA' DIRIGENZIALE ASSEMBLEA

X LEGISLATURA

COMUNICAZIONI AL CONSIGLIO SEDUTA DEL 28 LUGLIO 2016
PERVENUTE RISPOSTE ALLE INTERROGAZIONI

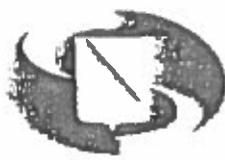
registro gen.le	Proponente	Oggetto
288/1	Consigliere Alberico Gambino	Comune di Castellabate
176/1	Consigliere Alberico Gambino	Programma IACP
231/1	Consigliere Luigi Cirillo	Osservatorio epidemiologico regionale
232/1	Consigliera Maria Muscarà	Adesione Regione a SPID
234/1	Consigliere Vincenzo Viglione	Patrimonio storico - sanitario "Incurabili di Napoli"
237/1	Consigliere Alberico Gambino	Lavori strada Fondovalle Calore Salernitano
246/1	Consigliere Luigi Cirillo	Utilizzo software in Campania
254/1	Consigliere Alberico Gambino	Sanzioni UE per mancata bonifica discariche
257/1	Consigliere Gianpiero Zinzi	Impianto trattamento rifiuti pericolosi nel Comune di Teano
269/1	Consigliere Alberico Gambino	Personale ARCADIS
242/1	Consigliere Vincenzo Viglione	Rapporto Ispra 2016
250/1	Consigliere Alberico Gambino	Progetto Cilento Blu
251/1	Consigliere Alberico Gambino	Progetto Cilento Blu Club
258/1	Consiglieri V. Viglione – L. Cirillo	Qualità acque balneazione 2016
270/1	Consigliere Alberico Gambino	Art.7 L.R. 20/2013
278/1	Consigliere Alberico Gambino	Personale ARCADIS
283/1	Consigliere Gianpiero Zinzi	Impianti sportivi nella provincia di Caserta
267/1	Consiglieri V. Ciarambino – L. Cirillo	Teatro Stabile di Napoli
202/1	Consigliere Alberico Gambino	Epatite C in Campania
241/1	Consigliere Francesco E. Borrelli	A.O. Rummo
271/1	Consigliere Alberico Gambino	Rimozione amianto da edifici
273/1	Consigliere Luigi Cirillo	Settore cinematografico e audiovisivo

DIREZIONE GENERALE ATTIVITA' LEGISLATIVA
UNITA' DIRIGENZIALE ASSEMBLEA

X LEGISLATURA

COMUNICAZIONI AL CONSIGLIO SEDUTA DEL 6 OTTOBRE 2016
PERVENUTE RISPOSTE ALLE INTERROGAZIONI

Registro gen.le	Proponente	Oggetto
288/1 274/1 282/1 296/1 302/1 Dal n.315/1 al n.344/1	Consigliere Alberico Gambino Consigliera M. Grazia Di Scala Consigliere Vincenzi Viglione Consigliere Gianpiero Zinzi Consigliere Luigi Cirillo Consigliere Armando Cesaro	Interventi per il miglioramento della raccolta differenziata Interventi straordinari per le isole di Ischia e Procida Rischio idrogeologico Consorzio Bonifica Aurunco Incendi luglio 2016 Società Trianon SpA. Ed altre



4/10/2016
DOTI, ISSA Di FA+17
J-J-

Consiglio Regionale della Campania
II Commissione Consiliare Permanente
(Bilancio e Finanze, Demanio e Patrimonio)

Al Direttore Generale Attività
Legislativa
Avv. Magda Fabbrocini

A.D.O. Consiglio Regionale della Campania
Protocollo: 0017498/I Data: 04/10/2016 15:05
Ufficio: Segreteria Generale
Classifica:



SEDE

Prot. n. 575/C2

OGGETTO: Disegno di Legge: "Cinema Campania. Norme per la promozione e la valorizzazione della Cultura cinematografica ed audiovisiva". -Reg. Gen. n. 329

Si comunica che la II Commissione Consiliare Permanente, riunitasi nella seduta odierna, ha proceduto all'esame del provvedimento indicato in oggetto e, a maggioranza dei presenti, con l'astensione del Movimento 5 Stelle, ha espresso parere favorevole all'approvazione della norma finanziaria (art. 16) nella formulazione proposta dalla Commissione di merito.

Con ogni cordialità

d'ordine del Dirigente
dott. Pasquale Carrano

Napoli 4 ottobre 2016

M. A.
Kren...
4/10/2016



Consiglio Regionale della Campania
VI Commissione Consiliare Permanente
(Istruzione e Cultura, Ricerca Scientifica, Politiche Sociali)

Civico Al -
27/9/16

Prot.n. 352/VIC.

Napoli, 26 settembre 2016

A.O.O. Consiglio Regionale della Campania
Protocollo: 0017003/1 Data: 26/09/2016 16:02
Ufficio: Segreteria Generale
Classifica:



Al Presidente del Consiglio Regionale
Al Presidente della Giunta Regionale
Al Rappresentante dell'Opposizione
Al Presidente della II Commissione Permanente
Al Presidente della III Commissione Permanente
Al Direttore Generale Attività Legislativa

e. p.c. Ai Presidenti dei Gruppi Consiliari

LORO SEDI

OGGETTO: Disegno di Legge ad iniziativa del Presidente della Giunta Regionale
CINEMA CAMPANIA.
NORME PER IL SOSTEGNO, LA PRODUZIONE, LA VALORIZZAZIONE E LA
FRUIZIONE DELLA CULTURA CINEMATOGRAFICA E AUDIOVISIVA
-Reg. Gen. n.329-

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE DI MERITO

Si comunica che la VI Commissione Consiliare Permanente, nella seduta del 22 settembre 2016, ha proceduto all'esame del testo di cui all'oggetto, a maggioranza dei presenti (PD, De Luca Presidente, UDC, Scelta Civica, Davvero Verdi, FI, Misto-NCD) e con l'astensione del M5S, ha espresso parere favorevole in ordine alla sua approvazione da parte del Consiglio regionale.

Incaricati a relazionare in Aula, ai sensi dell'articolo 40, comma 7, sono stati lo scrivente, per la maggioranza ed il consigliere Ermanno Russo, per la minoranza.



IL PRESIDENTE
- Avv. Tommaso Amabile -

Tommaso Amabile

All. 1

26/09/16
GG/AG



Consiglio Regionale della Campania
VI Commissione Consiliare Permanente
(Istruzione e Cultura, Ricerca Scientifica, Politiche Sociali)

_____ X LEGISLATURA _____

DISEGNO DI LEGGE

REG. GEN. N. 329

AD INIZIATIVA DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

*CINEMA CAMPANIA.
NORME PER IL SOSTEGNO, LA PRODUZIONE, LA VALORIZZAZIONE E LA FRUIZIONE
DELLA CULTURA CINEMATOGRAFICA E AUDIOVISIVA*

*APPROVATO DALLA VI COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE
NELLA SEDUTA DEL 20 SETTEMBRE 2016*

*A MAGGIORANZA
CON L'ASTENSIONE DEL M5S*

RELATORI

*TOMMASO AMABILE (PD) MAGGIORANZA
ERMANNINO RUSSO (FI) MINORANZA*





Consiglio Regionale della Campania
VI Commissione Consiliare Permanente
(Istruzione e Cultura, Ricerca Scientifica, Politiche Sociali)

Relazione

Il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.28 (Riforma della disciplina in materia di attività cinematografiche, a norma dell'articolo 10 della L. 6 luglio 2002, n. 137), ai sensi dell'articolo 19, comma 6 prevede che le Regioni, le province e i comuni possono attivare specifiche iniziative di sostegno alle produzioni cinematografiche che vengono realizzate nei territori di propria competenza. La norma nazionale, all'articolo 22, comma 1, prevede che le Regioni, con proprie leggi, disciplinano le modalità di autorizzazione alla realizzazione, trasformazione ed adattamento di immobili da destinare a sale ed arene cinematografiche, nonché alla ristrutturazione o all'ampliamento di sale e arene già in attività, anche al fine di razionalizzare la distribuzione sul territorio delle diverse tipologie di strutture cinematografiche, secondo i principi quali il rapporto tra popolazione e numero degli schermi presenti nel territorio provinciale; l'ubicazione delle sale e arene, anche in rapporto a quelle operanti nei comuni limitrofi; il livello qualitativo degli impianti e delle attrezzature; l'esigenza di assicurare la priorità ai trasferimenti di sale e arene esistenti in altra zona dello stesso territorio provinciale.

Il disegno di legge, in conformità agli articoli 9, 21 e 33 della Costituzione, all'art. 8 dello Statuto regionale, in attuazione di quanto previsto dal decreto legislativo n. 28/2004 ed in coerenza con la normativa dell'Unione europea in materia di aiuti per la cultura, riconosce le attività cinematografiche e audiovisive come espressione della cultura, fattore di sviluppo economico e sociale e di identità territoriale favorendo la collaborazione e la sinergia tra soggetti pubblici e privati anche attraverso la valorizzazione del territorio campano e nasce dalla volontà della Giunta regionale di assicurare una disciplina organica di settore a tutela degli operatori regionali e per rafforzare il sistema delle attività cinematografiche e audiovisive.

Si compone di tre Titoli e di 19 articoli

IL TITOLO I "PRINCIPI GENERALI" è strutturato in 5 articoli:

L'articolo 1 riconosce le attività cinematografiche e audiovisive quali fattori decisivi di sviluppo economico, coesione sociale, innovazione culturale e promozione territoriale, nonché quali elementi con forte valenza identitaria;

L'articolo 2 definisce gli obiettivi e le finalità e sostiene lo sviluppo e la produzione di opere cinematografiche e audiovisive con contenuto narrativo, documentaristico o sperimentale, realizzate in Regione Campania anche per la promozione del territorio con strategie adatte ad attrarre produzioni nazionali ed internazionali; favorisce la promozione della cultura cinematografica e audiovisiva attraverso i festival, le rassegne, i premi, di carattere nazionale e internazionale; la ricerca, la catalogazione, la conservazione dell'ingente patrimonio cinematografico e audiovisivo della Regione Campania e dei suoi autori rendendolo fruibile alle scuole, alle università, all'Accademia delle Belle Arti e ai centri di formazione non solo italiani, attraverso la creazione di una Mediateca regionale; sostiene in particolar modo le sale d'essai; realizza una razionale diffusione delle sale cinematografiche, dei luoghi e delle strutture adatte allo spettacolo cinematografico e dei nuovi sistemi di comunicazione e diffusione dell'audiovisivo potenziare e sviluppare i compiti e il ruolo della Film Commission



Consiglio Regionale della Campania
VI Commissione Consiliare Permanente
(Istruzione e Cultura, Ricerca Scientifica, Politiche Sociali)

Regione Campania; promuove le azioni mirate a diversificare e qualificare l'offerta di opere cinematografiche e audiovisive e sostiene le azioni dirette a favorire il cine-turismo, una diversificata e qualificata offerta di opere cinematografiche e audiovisive, incluse quelle di ricerca e sperimentazione di nuovi linguaggi espressivi;

L'articolo 3 indica le definizioni adoperate ai fini della presente legge:

L'articolo 4 individua le funzioni e i compiti della Regione con particolare riguardo alla promozione e alla valorizzazione delle attività cinematografiche e audiovisive indicando nel dettaglio le attività di particolare rilievo e assicurando la massima semplificazione delle procedure amministrative di competenza;

L'articolo 5 definisce le funzioni degli Enti locali che sostengono le attività cinematografiche e audiovisive a fini educativi e culturali per rispondere ai bisogni di cultura e di crescita sociale delle comunità locali, le iniziative locali di promozione del proprio territorio tramite progetti e produzioni cinematografiche ed audiovisive; la promozione di interventi di restauro del patrimonio artistico cinematografico ed audiovisivo anche attraverso progetti di catalogazione e conservazione, il monitoraggio delle attività cinematografiche ed audiovisive che operano sul proprio territorio.

IL TITOLO II "MISURE PER LA PROGRAMMAZIONE, LA PARTECIPAZIONE, LA PROMOZIONE E LA SEMPLIFICAZIONE" è articolato in dieci articoli:

L'articolo 6 introduce il Programma triennale di interventi per l'attività cinematografica ed audiovisiva approvato dalla Giunta regionale, consultati la Film Commission Regione Campania ed i rappresentanti degli ambiti professionali del settore, che, in coerenza con il DEFR individua gli obiettivi da perseguire nel triennio, i criteri e le modalità per la verifica del loro perseguimento, le risorse finanziarie e la tipologia degli interventi.

L'articolo 7 prevede che la Giunta regionale, previo parere della Commissione consiliare competente, in attuazione del Programma Triennale e su proposta della F.C.R.C. approva il Piano operativo annuale di promozione dell'attività cinematografica ed audiovisiva, entro il 31 marzo dell'anno precedente a quello di riferimento;

L'articolo 8 prevede che la Regione attua interventi funzionali allo sviluppo e alla realizzazione di opere cinematografiche e audiovisive e concede sovvenzioni, contributi, agevolazioni, per promuovere e sostenere la produzione di opere cinematografiche e audiovisive; lo sviluppo di sceneggiature di opere cinematografiche e audiovisive con borse di ricerca destinate a giovani autori e con contributi alle imprese ed una diversificazione delle risorse rispetto alle categorie di opere, quali i lungometraggi, i mediometraggi, i cortometraggi, la fiction televisiva, i prodotti audiovisivi per il web;

L'articolo 9 prevede che la Regione, in collaborazione con le istituzioni nazionali e gli enti territoriali, sostiene e promuove in base alla dotazione annuale del Fondo per l'audiovisivo ed in relazione al Programma triennale, manifestazioni di preminente interesse per la vita culturale e la crescita sociale, economica e turistica della Campania;

L'articolo 10 istituisce la Mediateca Regionale quale polo di riferimento regionale per le attività di ricerca, la raccolta, la catalogazione, lo studio, la conservazione, la valorizzazione e il deposito legale del patrimonio cinematografico e audiovisivo d'interesse regionale;



Consiglio Regionale della Campania
VI Commissione Consiliare Permanente
(Istruzione e Cultura, Ricerca Scientifica, Politiche Sociali)

L'articolo 11 prevede che la Regione conceda contributi alle attività delle sale cinematografiche che svolgano almeno centoventi giorni di attività annue e assicurino che più del 50 per cento della programmazione sia costituita da spettacoli cinematografici di film d'essai il cui ammontare è determinato in ragione del numero effettivo delle giornate di attività svolte e degli spettacoli dedicati ai film d'essai;

L'articolo 12 prevede che la Giunta regionale anche per il tramite di organismi in house, supporti le associazioni culturali, i cine-circoli e i cine-studio per elaborare un programma di rassegne e produzioni cinematografiche che valorizzino le produzioni regionali utilizzando le disponibilità della Mediateca regionale;

L'articolo 13 prevede che la Regione, al fine di affermare la centralità dello spettatore, promuove una presenza adeguata, una distribuzione razionale, equilibrata e collegata ai bacini di utenza e uno sviluppo qualificato delle attività cinematografiche sul proprio territorio;

L'articolo 14 definisce i principi per l'autorizzazione all'esercizio di sale ed arene cinematografiche e rinvia alla delibera di Giunta di individuare i soggetti ad autorizzazione regionale o comunale e quelli subordinati alla SCIA ai sensi dell'articolo 14 della legge regionale n. 11/2015 e prevede che le associazioni culturali, i cine-circoli ed i cine-studio possono assumere per fini sociali la gestione di sale cinematografiche e video riservate ai soci;

L'articolo 15 definisce il ruolo e le funzioni della Film Commission Regione Campania per l'attività regionale di promozione della cultura cinematografica e audiovisiva, per semplificare le procedure amministrative autorizzative, facilitare le produzioni e svolgere compiti di impulso e di coordinamento delle attività per il rilascio dei titoli autorizzativi necessari alla realizzazione delle produzioni che è articolata in aree di competenza relative agli ambiti e agli interventi e si coordina con la Mediateca regionale.

IL TITOLO III "NORME FINANZIARIE, FINALI E TRANSITORIE" si compone di quattro articoli:

L'articolo 16 istituisce Fondo regionale per l'attività cinematografica e audiovisiva per sostenerne le attività e gli interventi.

L'articolo 17 prevede che gli aiuti sono concessi nel rispetto della normativa dell'Unione europea vigente relativa agli aiuti di Stato nel settore della cultura;

L'articolo 18 indica l'abrogazione della legge regionale n.31/1982, di alcune disposizioni della legge regionale n.6/2007 e ne disciplina la fase transitoria disponendo che ai procedimenti già avviati o in corso si continuino ad applicare fino alla loro conclusione la legge 6/2007 e le relative misure di attuazione.

L'articolo 19 dispone l'entrata in vigore.





Consiglio Regionale della Campania
VI Commissione Consiliare Permanente
(Istruzione e Cultura, Ricerca Scientifica, Politiche Sociali)

Relazione Tecnico Finanziaria

Il disegno di legge, all'articolo 16, istituisce Fondo regionale per l'attività cinematografica e audiovisiva per sostenere le attività e gli interventi previsti dalla nuova disciplina introdotta dal provvedimento, che può essere integrato anche da risorse conferite alla Regione dallo Stato e dall'unione Europea.

La spesa prevista è coerente con gli stanziamenti del bilancio 2016-2018 che consentono, previa riprogrammazione delle risorse già iscritte nel bilancio previsionale, la copertura finanziaria.

Per il 2016, primo anno di entrata in vigore della norma, sono stanziati 500.000,00 euro per consentire una prima implementazione della norma, adottata in corso di anno solare. Per gli anni successivi, con l'approvazione degli strumenti di programmazione previsti dalla norma e la piena entrata in vigore del provvedimento, sono stanziati 5.000.000,00 per l'anno 2017 e altrettanti per l'anno 2018. Queste risorse sono individuate a valere sulla Missione 5 "Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali", Programma 2 "Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale", Titolo I del Bilancio di Previsione 2016-2018.





Consiglio Regionale della Campania
VI Commissione Consiliare Permanente
(Istruzione e Cultura, Ricerca Scientifica, Politiche Sociali)

TITOLO I Principi generali

Art. 1 *Oggetto*

1. La Regione Campania, in conformità con gli articoli 9, 21 e 33 della Costituzione e con l'articolo 8 dello Statuto Regionale, in attuazione di quanto previsto dal decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 28 (Riforma della disciplina in materia di attività cinematografiche, a norma dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n.137), riconosce le attività cinematografiche e audiovisive come prodotti della libera espressione artistica e creativa, dei linguaggi multimediali e dell'innovazione tecnologica, quali fattori decisivi di sviluppo economico, coesione sociale, innovazione culturale e promozione territoriale, nonché quali elementi con forte valenza identitaria.
2. La presente legge disciplina gli interventi della Regione Campania nel settore delle attività cinematografiche e audiovisive, con particolare riferimento alle forme d'intervento che ne sostengono lo sviluppo, la produzione, la promozione, la valorizzazione, la diffusione, la conoscenza e lo studio.





Consiglio Regionale della Campania
VI Commissione Consiliare Permanente
(Istruzione e Cultura, Ricerca Scientifica, Politiche Sociali)

Art. 2
Finalità e obiettivi

1. La presente legge, nel promuovere e valorizzare le attività cinematografiche e audiovisive, favorendo la collaborazione e la sinergia tra soggetti pubblici e privati, si pone i seguenti obiettivi:

- a) sostenere, promuovere e valorizzare lo sviluppo e la produzione di opere cinematografiche e audiovisive, con contenuto narrativo, documentaristico o sperimentale, realizzate in Regione Campania, nella prospettiva di favorire la nascita e l'espansione di un distretto dell'industria cinematografica e audiovisiva, nel più ampio contesto delle industrie culturali e creative e anche per la promozione del territorio con strategie adatte ad attrarre produzioni nazionali ed internazionali, garantendo in particolare un'equa e proporzionata ripartizione delle risorse finanziarie a tal fine erogate;
- b) sostenere e favorire la promozione della cultura cinematografica e audiovisiva attraverso i festival, le rassegne, i premi, di carattere nazionale e internazionale, le attività delle associazioni culturali e altre iniziative, anche con finalità di promozione territoriale, che concorrono all'accrescimento, alla qualificazione della capacità critica del pubblico, al confronto generazionale, al dialogo interculturale in relazione ad opere indipendenti, d'interesse regionale e d'autore e all'educazione delle giovani generazioni;
- c) ricercare, raccogliere, catalogare, conservare, studiare e valorizzare l'ingente patrimonio cinematografico e audiovisivo della Regione Campania e dei suoi autori, renderlo fruibile al più ampio pubblico, anche in forma multimediale, con particolare riferimento alle scuole, alle Università, all'Accademia delle Belle Arti e ai centri di formazione non solo italiani, attraverso la creazione di una mediateca regionale;
- d) sostenere e sviluppare percorsi di formazione al cinema e agli audiovisivi sia come arricchimento culturale delle conoscenze e competenze delle giovani generazioni che come acquisizione e crescita di capacità tecniche e professionali necessarie all'inserimento qualificato nel mercato del lavoro nei settori connessi all'attività cinematografica;
- e) favorire la massima diffusione dei prodotti cinematografici e audiovisivi, con particolare riguardo al patrimonio regionale, al cinema di qualità e alle sale d'essai, contribuendo a realizzare una razionale diffusione delle sale cinematografiche, dei luoghi e delle strutture adatte allo spettacolo cinematografico e dei nuovi sistemi di comunicazione e diffusione dell'audiovisivo, a potenziare e sviluppare i compiti e il ruolo della Film Commission Regione Campania (di seguito F.C.R.C.) nel più vasto sistema di promozione del territorio, affidandole la funzione di organismo di cura, sostegno e coordinamento delle attività di pre-produzione, produzione e post-produzione delle opere cinematografiche realizzate sul territorio campano;
- f) semplificare i procedimenti amministrativi per la realizzazione delle opere cinematografiche e audiovisive, individuando organismi in house con funzioni di raccordo e di coordinamento per la promozione del cinema e dell'audiovisivo;
- g) sostenere la realizzazione di interventi integrati volti a favorire l'accesso e la fruizione dei disabili alle produzioni cinematografiche e audiovisive;



Consiglio Regionale della Campania
VI Commissione Consiliare Permanente
(Istruzione e Cultura, Ricerca Scientifica, Politiche Sociali)

- h) sostenere l'esercizio cinematografico, riconoscendo ad esso un importante ruolo di aggregazione sociale e di interesse pubblico;
- i) favorire, con un'adeguata opera di informazione, l'accesso alle risorse dell'Unione europea, anche attraverso forme dirette di partecipazione;
- j) promuovere e sostenere azioni dirette a favorire il cine-turismo e una diversificata e qualificata offerta di opere cinematografiche e audiovisive, incluse quelle di ricerca e sperimentazione di nuovi linguaggi espressivi anche attraverso la sottotitolatura o la sovrascrittura ed altre forme di fruibilità offerte dalla tecnologia rivolte ai disabili.





Art 3
Definizioni

1. Ai fini della presente legge e nel rispetto della vigente normativa nazionale si intende per:
- a) "attività cinematografiche e audiovisive": le attività di produzione, distribuzione, esportazione, promozione, esercizio cinematografico, conservazione, studio e diffusione delle immagini in movimento su qualunque supporto di ogni formato;
 - b) "opera audiovisiva e cinematografica o film": il film di nazionalità italiana o di nazionalità diversa da quella italiana, ai sensi della normativa vigente, realizzato su supporto di qualsiasi natura con contenuto narrativo o documentaristico e sperimentale, purché opera dell'ingegno, ai sensi della normativa vigente sul diritto d'autore, destinata alla visione nelle sale cinematografiche o in spazi adibiti a pubblica fruizione;
 - c) "lungometraggio": il film (fiction, animazione o documentario) di durata superiore a 75 minuti;
 - d) "cortometraggio": il film (fiction, animazione o documentario) di durata inferiore a 30 minuti;
 - e) "opera prima e seconda dell'autore": il film di lungometraggio, la cui regia è realizzata da un regista esordiente o alla sua seconda opera;
 - f) "fiction televisiva": il macrogenere televisivo che comprende sottogeneri più circoscritti quali la lunga serie, il tv movie, la sitcom, la serie e la mini serie aventi in comune la caratteristica di essere basati sull'invenzione narrativa. La "fiction televisiva", relativamente al sistema degli interventi di cui alla presente legge, è equiparata ad un'opera audiovisiva;
 - g) "opera audiovisiva per il web": una serie di prodotti realizzati per essere fruiti attraverso il web;
 - h) "film per ragazzi": film o opere audiovisive adatte ai ragazzi per linguaggio e contenuto;
 - i) "esercizio cinematografico": l'attività d'impresa diretta alla proiezione cinematografica sul grande schermo nelle sale o nelle arene, in spazi chiusi o aperti attraverso l'impiego di mezzi e apparecchiature mobili;
 - j) "cine-turismo": l'attività che pone l'attenzione su quanto il cinema e l'audiovisivo possano incidere sulla promozione turistica, industriale e culturale e favorire la crescita economica del territorio regionale;
 - k) "sala cinematografica": lo spazio chiuso o aperto dotato di uno o più schermi, adibito a pubblico spettacolo cinematografico;
 - l) "sala d'essai": sala cinematografica il cui gestore, con propria dichiarazione, si impegna, per un periodo non inferiore a due anni, a proiettare film d'essai per almeno il 70 per cento dei giorni di effettiva programmazione cinematografica annuale. La programmazione è ridotta del 50 per cento per le sale e le multisale con meno di cinque schermi, ubicate in comuni con popolazione inferiore a quarantamila abitanti ed almeno la metà dei giorni di programmazione d'essai è riservata alla proiezione di film di produzione italiana o dei paesi dell'Unione europea;



Consiglio Regionale della Campania
VI Commissione Consiliare Permanente
(Istruzione e Cultura, Ricerca Scientifica, Politiche Sociali)

- m) "film d'essai": il film italiano o straniero, espressione anche di cinematografie nazionali meno conosciute che contribuisce alla diffusione della cultura cinematografica ed alla conoscenza di correnti e tecniche di espressione sperimentali;
- n) "arena": il cinema all'aperto, funzionante esclusivamente nel periodo stagionale, allestito su un'area delimitata ed appositamente attrezzata per le proiezioni cinematografiche;
- o) "cine-circolo" e "cine-studio": uno spazio destinato a proiezioni per una utenza di carattere associativo;
- p) "mediateca": uno spazio attrezzato per la raccolta e la fruizione dell'archivio cinematografico e audiovisivo e per la produzione audiovisiva digitale, in cui si trovano fonti, strumenti, prodotti ed ogni altra documentazione legata al fenomeno dei mass-media e all'ambito dell'editoria elettronica e multimediale;
- q) "produttori indipendenti": gli operatori di comunicazione europei che svolgono attività di produzione audiovisiva che non siano controllati o collegati ad emittenti anche analogiche, e che non cedano tutti i diritti di utilizzazione economica dell'opera cinematografica o audiovisiva;
- r) "associazione culturale": le associazioni di cultura cinematografica senza finalità di lucro che operano prevalentemente nel campo della promozione cinematografica, della formazione del pubblico e della produzione a basso costo di audiovisivi, aventi finalità didattiche, educative e culturali.





Consiglio Regionale della Campania
VI Commissione Consiliare Permanente
(Istruzione e Cultura, Ricerca Scientifica, Politiche Sociali)

Art. 4
Funzioni e compiti della Regione

1. La Regione promuove e valorizza le attività cinematografiche e audiovisive, con particolare riguardo a:

- a) progetti di catalogazione, digitalizzazione e conservazione del patrimonio cinematografico ed audiovisivo regionale;
- b) interventi attraverso l'utilizzo di tecnologie innovative per il potenziamento e la creazione di servizi per l'informazione, comunicazione e documentazione, finalizzati alla promozione del patrimonio artistico del cinema, delle opere cinematografiche ed audiovisive che consentano il libero accesso alla memoria cinematografica e audiovisiva del territorio campano;
- c) iniziative tese alla promozione di mediateche e cineteche territoriali per la valorizzazione di progetti regionali e locali;
- d) l'implementazione della banca dati regionale degli operatori dello spettacolo cinematografico ed audiovisivo;
- e) azioni mirate alla crescita e alla qualificazione tecnica degli operatori del sistema cinematografico e audiovisivo della Regione, con particolare riguardo allo sviluppo delle nuove tecnologie;
- f) progetti diretti alla crescita di nuovi talenti e nuove professionalità;
- g) progetti finalizzati ad accrescere la partecipazione dei giovani ad iniziative cinematografiche e audiovisive anche attraverso piattaforme digitali;
- h) azioni dirette a favorire una diversificata e qualificata offerta di opere cinematografiche e audiovisive con particolare attenzione a quelle di ricerca e sperimentazione dei nuovi linguaggi espressivi;
- i) iniziative dirette ad attrarre nella Regione produzioni cinematografiche e audiovisive, nazionali e internazionali;
- j) lo sviluppo e la razionale distribuzione dei luoghi e delle strutture adibiti allo spettacolo cinematografico garantendo una equilibrata diffusione nel territorio, con particolare attenzione alle necessità dei centri storici, alle aree urbane e svantaggiate e allo sviluppo dei nuovi sistemi di comunicazione e diffusione dell'audiovisivo;
- k) l'identificazione e la valorizzazione di itinerari del cinema in Campania per promuovere il turismo legato al cinema e per favorire la valorizzazione e la promozione della conoscenza del patrimonio paesaggistico, culturale, ambientale, enogastronomico e sociale del territorio regionale;
- l) lo sviluppo e la diffusione di progetti e attività cinematografiche e audiovisive attraverso collaborazioni e progetti comuni con lo Stato, le altre Regioni, l'Unione europea, le Università ed il sistema economico produttivo e finanziario;
- m) il coordinamento tra le attività formative e culturali connesse all'attività cinematografica attraverso la promozione e la messa in rete di progetti formativi nelle scuole di ogni ordine e grado;



Consiglio Regionale della Campania
VI Commissione Consiliare Permanente
(Istruzione e Cultura, Ricerca Scientifica, Politiche Sociali)

- n) la promozione e il sostegno alla filiera della produzione creativa legata al comparto cinematografico ed audiovisivo, con sede in Campania, attraverso il confronto con le esperienze nazionali ed internazionali;
 - o) il monitoraggio sullo sviluppo e l'evoluzione del settore cinematografico e audiovisivo in Campania;
 - p) l'attività di sale cinematografiche, dotate di un numero massimo di sette schermi, per un periodo superiore a centoventi giorni annui e con programmazione, almeno del 50 per cento di film d'essai;
 - q) azioni mirate ad attività documentaristiche e creative con la finalità di conservazione e diffusione tra le nuove generazioni del patrimonio musicale popolare, delle feste e dei riti tradizionali.
2. La Regione assicura la semplificazione delle procedure amministrative di competenza e la certezza dei tempi della decisione al fine di consentire, nel modo più efficiente possibile, le produzioni cinematografiche ed audiovisive sul territorio campano.
3. La Regione persegue l'obiettivo di favorire l'acquisizione, la crescita e la qualificazione delle competenze nei settori collegati alle attività cinematografiche e audiovisive attraverso idonei percorsi di formazione relativi alle qualifiche professionali presenti nel repertorio regionale delle qualificazioni.
- Per tali finalità sostiene:
- a) lo sviluppo delle competenze tecniche e professionali necessarie all'inserimento qualificato nel mercato del lavoro;
 - b) la qualificazione e il rafforzamento delle competenze tecniche e professionali degli stessi operatori allo scopo di garantire una permanenza qualificata nello specifico settore lavorativo;
 - c) l'innalzamento e la crescita delle competenze gestionali e manageriali per rafforzare il sistema delle imprese esistenti e per sostenere la creazione di nuove imprese e figure professionali.





Consiglio Regionale della Campania
VI Commissione Consiliare Permanente
(Istruzione e Cultura, Ricerca Scientifica, Politiche Sociali)

Art. 5
Funzioni degli Enti Locali

1. Gli Enti locali, nell'ambito dei rispettivi ordinamenti e in conformità con la normativa nazionale vigente anche nell'ambito della programmazione regionale sostengono:
- 1) le attività cinematografiche e audiovisive a fini educativi e culturali per rispondere ai bisogni di cultura e di crescita sociale delle comunità locali;
 - 2) le iniziative locali di promozione del proprio territorio tramite progetti e produzioni cinematografiche ed audiovisive;
 - a) promuovono interventi di restauro del patrimonio artistico cinematografico ed audiovisivo anche attraverso progetti di catalogazione e conservazione;
 - b) monitorano le attività cinematografiche ed audiovisive che operano sul proprio territorio dandone comunicazione alla Regione.





TITOLO II

Misure per la programmazione, la partecipazione, la promozione e la semplificazione

Art. 6

Programma triennale di interventi per l'attività cinematografica ed audiovisiva

1. La Giunta Regionale, consultati la F.C.R.C. ed i rappresentanti degli ambiti professionali del settore riuniti in una apposita Commissione tecnica, la cui partecipazione è a titolo gratuito, approva il Programma Triennale di interventi per l'attività cinematografica ed audiovisiva (di seguito Programma Triennale) che individua le priorità e le strategie degli interventi regionali a sostegno delle filiere del comparto.
2. Il Programma, in coerenza con il Documento di Economia e Finanza regionale (DEFR), individua in particolare:
 - a) gli obiettivi da perseguire nel triennio, i criteri e le modalità per la verifica del loro perseguimento;
 - b) le risorse finanziarie per la realizzazione degli obiettivi da perseguire nel triennio di validità destinando non meno del 70 per cento delle risorse alla produzione cinematografica ed audiovisiva;
 - c) la tipologia degli interventi funzionali allo sviluppo delle attività cinematografiche e audiovisive, relativi ai seguenti ambiti:
 - 1) produzione, incluso lo sviluppo di progetti e opere cinematografiche e audiovisive, con particolare riguardo ai giovani autori e sceneggiatori;
 - 2) realizzazione di opere cinematografiche e audiovisive con il coinvolgimento degli operatori del settore regionale;
 - 3) promozione, inclusa la diffusione e la valorizzazione della cultura cinematografica attraverso il consolidamento dei festival del cinema, delle rassegne e dell'associazionismo regionale e delle piattaforme digitali;
 - 4) formazione, inclusa quella professionale avanzata, promozione e messa a sistema degli enti formativi dell'audiovisivo e formazione del pubblico e dei più giovani;
 - 5) incentivi alle imprese del settore cinematografico per l'ammodernamento delle aziende, la formazione continua e l'inserimento lavorativo di giovani attraverso tirocini, work experience e stage;
 - 6) tutela e sostegno delle sale cinematografiche;
 - d) le priorità tra le diverse tipologie d'intervento;
 - e) le forme di raccordo con altri piani e programmi regionali per gli aspetti di comune rilevanza;
 - f) le forme di raccordo, confronto e collaborazione con i Centri di ricerca e sperimentazione, le Università e i Consorzi universitari, le scuole nazionali e territoriali di cinema e audiovisivo, anche per definire i percorsi formativi comuni e intersettoriali.



Consiglio Regionale della Campania
VI Commissione Consiliare Permanente
(Istruzione e Cultura, Ricerca Scientifica, Politiche Sociali)

Art.7
Piano operativo annuale

1. La Giunta regionale, previo parere della Commissione consiliare competente, in attuazione del Programma Triennale di cui all'articolo 6, su proposta della F.C.R.C di cui all'articolo 15, approva il Piano operativo annuale di promozione dell'attività cinematografica ed audiovisiva, entro il 31 marzo dell'anno precedente a quello di riferimento.
2. Il Piano operativo annuale stabilisce le priorità e le strategie dell'intervento regionale in armonia con le finalità della presente legge ed in particolare individua:
 - a) le tipologie di beneficiari;
 - b) i criteri di concessione, erogazione e revoca dei contributi e le modalità di presentazione delle domande, assicurando la massima trasparenza anche per il tramite di uno specifico sito internet in ogni fase del procedimento;
 - c) le procedure, le modalità e la tempistica di attuazione degli interventi;
 - d) gli indicatori per le verifiche di efficienza e di efficacia degli interventi;
 - e) l'ammontare delle risorse, la relativa copertura nel bilancio regionale, le fonti di finanziamento e le modalità di erogazione del finanziamento delle iniziative e dei progetti previsti dalla legge;
 - f) le modalità di rendicontazione dei contributi concessi ai beneficiari.





Art. 8

Sviluppo, creazione e produzione cinematografica e audiovisiva

1. La Regione, nell'ambito delle finalità descritte dall'articolo 2, lettera a, della presente legge, in coerenza con la programmazione per lo sviluppo delle attività produttive e nel rispetto della normativa europea e nazionale vigente, attua interventi funzionali allo sviluppo e alla realizzazione di opere cinematografiche e audiovisive, concede sovvenzioni, contributi, agevolazioni, sussidi e benefici economici, per promuovere e sostenere:
 - a) la produzione di opere cinematografiche e audiovisive;
 - b) lo sviluppo di sceneggiature di opere cinematografiche e audiovisive sia attraverso borse di ricerca destinate a giovani autori, sia mediante contributi alle imprese, a parziale copertura dei costi per la scrittura, la ricerca, l'acquisizione di diritti, forum nazionali ed internazionali, per i sopralluoghi e per tutte le attività di pre-produzione.
2. La Regione Campania, come previsto dall'ordinamento europeo e nazionale, sostiene in linea prioritaria le opere che:
 - a) siano di provenienza regionale, ovvero che abbiano regista o società di produzione con sede in Campania;
 - b) siano d'interesse regionale, trattino temi direttamente legati alla cultura, alla lingua e all'identità regionale, sviluppino tematiche legate al territorio o siano di particolare interesse e rilevanza per la Campania da suscitare l'attenzione in ambito nazionale e internazionale;
 - c) realizzino gran parte delle attività di produzione e post-produzione nel territorio regionale anche coinvolgendo risorse umane, maestranze e professionalità del territorio campano;
 - d) coinvolgano stagisti e giovani professionalità provenienti dalle scuole e dai centri formativi esistenti nel territorio campano, creando una sinergia efficace di investimento sulla formazione;
 - e) creino infrastrutture e centri multifunzionali, tali da rispondere pienamente alle esigenze creative e logistiche che il settore presenta sia sul versante culturale, con spazi adeguati e dedicati alla produzione, sia sul versante industriale ed economico, attraverso i cine-porti, indispensabili nelle fasi di preparazione, lavorazione e post-produzione di prodotti cinematografici ed audiovisivi.
3. La Regione Campania predispose, in base alla dotazione annuale del Fondo di cui all'articolo 16 ed in relazione al Programma Triennale di cui all'articolo 6, una diversificazione delle risorse rispetto alle seguenti categorie di opere:
 - a) lungometraggi, con particolare riferimento alle opere prime e seconde;
 - b) mediometraggi;
 - c) cortometraggi, inclusi opere realizzate nel corso di attività formative di enti e di istituti di formazione cinematografica riconosciuti;
 - d) fiction televisiva;
 - e) prodotti audiovisivi per il web.



Consiglio Regionale della Campania
VI Commissione Consiliare Permanente
(Istruzione e Cultura, Ricerca Scientifica, Politiche Sociali)

Art. 9

Promozione della cultura cinematografica e audiovisiva

1. La Regione, nell'ambito delle finalità descritte nell'articolo 2, lettera b, della presente legge, in collaborazione con le istituzioni nazionali e gli enti territoriali, sostiene e promuove, nei limiti della dotazione annuale del Fondo di cui all'articolo 16 ed in relazione al Programma Triennale di cui all'articolo 6, manifestazioni di preminente interesse per la vita culturale e la crescita sociale, economica e turistica della Campania, quali:

- a) i festival, le rassegne, le iniziative e i premi di carattere nazionale e internazionale che si svolgono stabilmente nel proprio territorio;
- b) la creazione e il consolidamento di reti e circuiti di carattere regionale, tra enti culturali stabilmente operanti in Campania, per la realizzazione ed il coordinamento di eventi di qualità del cinema e dell'audiovisivo, con particolare attenzione ai nuovi linguaggi della comunicazione audiovisiva e alla formazione delle giovani generazioni;
- c) le associazioni culturali, i cine-circolo ed i cine-studio che operano per la diffusione del cinema e dell'audiovisivo, con attività di formazione e alfabetizzazione del pubblico, specie di quello giovane, attraverso azioni innovative anche con le istituzioni scolastiche e universitarie.





Consiglio Regionale della Campania
VI Commissione Consiliare Permanente
(Istruzione e Cultura, Ricerca Scientifica, Politiche Sociali)

Art. 10

Raccolta, conservazione e valorizzazione del patrimonio cinematografico e audiovisivo

1. La Regione, nell'ambito delle finalità di cui all'articolo 2, lettera c, della presente legge ed in armonia con le disposizioni dell'articolo 5 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137) promuove e concorre alla realizzazione dell'attività di conservazione e di valorizzazione del patrimonio cinematografico e audiovisivo presente nel proprio territorio o di particolare interesse per la Campania.
2. La Giunta regionale provvede, con propria delibera, ad istituire, a valere sulle risorse iscritte nel bilancio regionale e senza nuovi o ulteriori oneri per la finanza pubblica, una Mediateca regionale, quale polo di riferimento regionale per le attività di ricerca, la raccolta, la catalogazione, lo studio, la conservazione, la valorizzazione ed il deposito legale del patrimonio cinematografico e audiovisivo d'interesse regionale per promuovere e diffondere la conoscenza della Regione Campania mediante la salvaguardia, la diffusione e la valorizzazione del patrimonio audiovisivo e fotografico riguardante la storia ed il patrimonio artistico e culturale.
3. La struttura amministrativa competente della Giunta regionale definisce l'organizzazione ed il funzionamento della Mediateca, nonché le modalità per l'utilizzo e la consultazione dei materiali in dotazione della stessa.
4. La Mediateca acquisisce e provvede alla catalogazione e conservazione dei materiali cinematografici e audiovisivi d'interesse regionale, espressione della storia e della cultura dei territori della Campania, con il supporto delle mediateche territoriali, delle Università, dei Consorzi universitari e degli enti di ricerca presenti nel territorio regionale.





Consiglio Regionale della Campania
VI Commissione Consiliare Permanente
(Istruzione e Cultura, Ricerca Scientifica, Politiche Sociali)

Art. 11

Sostegno alle sale cinematografiche

1. La Regione, nell'ambito delle finalità descritte all'articolo 2, concede contributi alle attività delle sale cinematografiche che svolgano almeno centoventi giorni di attività annue e assicurino che più del 50 per cento della programmazione sia costituita da spettacoli cinematografici di film d'essai.
2. L'ammontare dei contributi sarà determinato in ragione del numero effettivo delle giornate di attività svolte e degli spettacoli dedicati ai film d'essai.





Consiglio Regionale della Campania
VI Commissione Consiliare Permanente
(Istruzione e Cultura, Ricerca Scientifica, Politiche Sociali)

Art. 12

Associazioni culturali, cine-circoli e cine-studio

1. La Regione, per diffondere la cultura cinematografica e audiovisiva, in particolar modo tra le nuove generazioni e nelle scuole di ogni ordine e grado, sostiene i cine-circolo ed i cine-studio di cultura cinematografica e audiovisiva e le associazioni regionali per la cultura cinematografica.
2. Alle associazioni culturali è concesso un contributo annuo commisurato alla struttura organizzativa dell'associazione nonché all'attività svolta dalla stessa nell'anno precedente.
3. La Giunta regionale, con delibera, definisce l'ammontare del contributo, le modalità di attuazione ed i criteri di riparto dei contributi, assicurando, in ogni caso, la massima trasparenza delle procedure.
4. La Giunta regionale, nell'ambito delle propria attività istituzionale anche per il tramite di organismi in house, supporta le associazioni culturali, i cine-circoli e i cine-studio per elaborare un programma di rassegne e produzioni cinematografiche, finalizzate a valorizzare le produzioni regionali, utilizzando le disponibilità della Mediateca regionale di cui all'articolo 10, nel rispetto della normativa nazionale vigente in materia.





Art. 13

Principi per la localizzazione di sale ed arene cinematografiche

1. La Regione, per affermare la centralità dello spettatore, promuove una presenza adeguata, una distribuzione razionale, equilibrata e collegata ai bacini di utenza e uno sviluppo qualificato delle attività cinematografiche sul proprio territorio attraverso:

- a) lo sviluppo e l'innovazione di una rete di sale cinematografiche efficiente, diversificata, con specifico riferimento alle mono-sale e alle sale d'essai, distribuita in maniera equilibrata sul territorio e tecnologicamente avanzata, favorendo l'introduzione di tecnologie digitali e l'integrazione delle sale nel contesto sociale e ambientale anche in relazione alle caratteristiche del sistema delle infrastrutture e della mobilità;
- b) il pluralismo e l'equilibrio tra le diverse tipologie di esercizio, con specifica attenzione al piccolo esercizio;
- c) l'accesso al prodotto filmico da parte di tutte le tipologie di esercizio, con particolare riferimento al piccolo esercizio;
- d) la valorizzazione e il potenziamento della funzione sociale dell'esercizio cinematografico, anche attraverso un'offerta culturale più articolata e la compresenza di attività multidisciplinari;
- e) la valorizzazione delle sale cinematografiche come centri di aggregazione e di integrazione sociale;
- f) la salvaguardia dei centri storici e delle zone periferiche, delle zone classificate montane, e dei comuni minori e di quelli particolarmente svantaggiati anche attraverso una adeguata presenza di esercizi cinematografici.





Consiglio Regionale della Campania
VI Commissione Consiliare Permanente
(Istruzione e Cultura, Ricerca Scientifica, Politiche Sociali)

Art. 14

Autorizzazione all'esercizio di sale ed arene cinematografiche

1. La Regione, in conformità ai principi fondamentali previsti dall'articolo 22 del d.lgs. 28/2004, regola le modalità di autorizzazione all'esercizio di sale ed arene cinematografiche.
2. Con delibera di Giunta sono individuati gli esercizi di sale ed arene cinematografiche soggetti ad autorizzazione regionale, ovvero comunale, e quelli per i quali è sufficiente la Segnalazione certificata di inizio attività (SCIA), ai sensi dell'articolo 14 della legge regionale 14 ottobre 2015, n.11 (Misure urgenti per semplificare, razionalizzare e rendere più efficiente l'apparato amministrativo, migliorare i servizi ai cittadini e favorire l'attività di impresa. Legge annuale di semplificazione 2015) in relazione alla capienza complessiva e al dato demografico del comune interessato e sono definiti i criteri e le procedure per il rilascio dell'autorizzazione.
3. La delibera di cui al comma 2 è adottata secondo i seguenti principi generali:
 - a) il rapporto tra la densità della popolazione nei diversi bacini d'utenza anche di dimensione intercomunale o sovracomunale e la presenza di sale cinematografiche, il numero dei posti e degli schermi;
 - b) i dati quantitativi e qualitativi sull'andamento dell'utenza cinematografica;
 - c) il livello qualitativo degli impianti, delle attrezzature e degli strumenti tecnologici utilizzati, nonché delle caratteristiche della viabilità e mobilità per i percorsi di avvicinamento e di accesso;
 - d) la fruibilità per le persone disabili.
4. Le associazioni culturali, i cine-circoli ed i cine-studio possono assumere, per il perseguimento dei fini sociali, la gestione di sale cinematografiche e video riservate ai soci e usufruire delle provvidenze finanziarie e delle agevolazioni creditizie, previste a favore dell'esercizio cinematografico e della distribuzione di film a norma della legislazione nazionale vigente.
5. L'inattività per un periodo superiore ad un anno dell'esercizio cinematografico autorizzato comporta la revoca dell'autorizzazione, fatta salva la presentazione di documenti comprovanti ritardi riferibili a lavori di ristrutturazione o ampliamento, finalizzati all'attività di esercizio cinematografico.
6. Restano ferme le autorizzazioni e gli altri titoli abilitativi richiesti a fini urbanistici o per fini diversi da quelli di cui al presente articolo.





Consiglio Regionale della Campania
VI Commissione Consiliare Permanente
(Istruzione e Cultura, Ricerca Scientifica, Politiche Sociali)

Art. 15

Film Commission Regione Campania (F.C.R.C.)

1. La F.C.R.C., per potenziare l'attività regionale di promozione della cultura cinematografica e audiovisiva svolge le proprie funzioni anche attraverso organismi in house della Regione Campania secondo le modalità definite con deliberazione della Giunta regionale e senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza regionale.
2. La F.C.R.C., per semplificare le procedure amministrative autorizzative e facilitare le produzioni cinematografiche ed audiovisive in Campania svolge compiti di impulso e di coordinamento delle attività per il rilascio dei titoli autorizzativi, comunque denominati necessari alla realizzazione delle produzioni di cui alla presente legge. I soggetti interessati, attivano la F.C.R.C., quale unico riferimento per il richiedente che intenda ambientare nel territorio regionale produzioni cinematografiche. La F.C.R.C., a tal fine, fornisce una risposta unica e tempestiva ai soggetti richiedenti, coordinandosi con le pubbliche amministrazioni coinvolte nel procedimento autorizzatorio e un'attività di assistenza logistica, di supporto e di collaborazione.
3. La F.C.R.C., per lo svolgimento delle funzioni di cui alla presente legge, si articola in aree di competenza relative agli ambiti e agli interventi e si coordina con la Mediateca regionale di cui all'articolo 10.
4. La F.C.R.C. si occupa della gestione di servizi e di interventi finalizzati all'attrazione ed implementazione di produzioni cinematografiche, audiovisive e multimediali sul territorio regionale e promuove la Campania come set ideale per la realizzazione di film, fiction, documentari, spot pubblicitari ed ogni altro genere di prodotto audiovisivo per favorire lo sviluppo del comparto professionale locale in tutte le articolazioni della sua filiera e assicurare la promozione dell'immagine della Campania e del suo patrimonio ambientale, storico, artistico e culturale.
5. La F.C.R.C. ha anche il compito di:
 - a) favorire lo sviluppo del comparto audiovisivo locale e delle infrastrutture materiali e immateriali necessarie al radicamento duraturo delle attività produttive di settore sul territorio campano;
 - b) programmare ed eseguire interventi per incrementare l'impatto economico ed occupazionale della produzione audiovisiva con strategie mirate ad accrescere la competitività dell'offerta territoriale di beni e servizi per il settore;
 - c) favorire la visibilità e l'attrattività della regione con azioni mirate ai mercati nazionali ed internazionali e fornire informazioni capillari ed esaustive su tutto ciò che concerne l'effettuazione di riprese sul territorio regionale;
 - d) agevolare le società di produzione che intendano realizzare in Campania le produzioni audiovisive, garantendo, in collaborazione con gli enti locali e i soggetti pubblici e privati operanti in territorio regionale, ogni apporto necessario ad assicurare la risoluzione delle incombenze logistiche ed amministrative connesse alle lavorazioni nel segno della semplificazione burocratica;
 - e) promuovere un'ampia e qualificata conoscenza della realtà imprenditoriale, creativa e professionale del settore audiovisivo campano, implementando in accordo con le imprese e



Consiglio Regionale della Campania
VI Commissione Consiliare Permanente
(Istruzione e Cultura, Ricerca Scientifica, Politiche Sociali)

le istituzioni campane, le associazioni di categoria e gli altri soggetti pubblici e privati, le iniziative di internazionalizzazione presso i mercati di settore e d'incontro tra domanda e offerta;

f) promuovere la formazione e la crescita degli autori, dei professionisti e del tessuto di piccole e medie imprese locali e favorirne l'accesso al mercato del settore audiovisivo, con particolare attenzione ai talenti giovanili e alle startup di nuove imprese;

g) promuovere o partecipare ad iniziative per la promozione della cultura e dell'arte cinematografica in Campania;

h) pianificare e realizzare, di concerto con gli enti preposti alla promozione turistica, iniziative di marketing per promuovere le location regionali già interessate da produzioni cine-televisive presso il mercato turistico di riferimento;

i) favorire la creazione e l'aggiornamento di un elenco regionale di professionisti, di operatori e di enti del comparto cinematografico ed audiovisivo.

6. Con delibera di Giunta regionale sono definite le ulteriori funzioni assegnate alla F.C.R.C. nonché l'organizzazione interna e le risorse umane e strumentali necessarie per l'esercizio delle funzioni istituzionali.





Consiglio Regionale della Campania
VI Commissione Consiliare Permanente
(Istruzione e Cultura, Ricerca Scientifica, Politiche Sociali)

TITOLO III
Norme finanziarie, finali e transitorie

Art. 16
Fondo regionale per l'attività cinematografica e audiovisiva

1. E' istituito, per sostenere le attività e gli interventi di cui alla presente legge, il Fondo regionale per l'attività cinematografica e audiovisiva pari ad euro 500.000,00 per l'anno 2016, 5.000.000,00 per l'anno 2017, 5.000.000,00 per l'anno 2018, a valere sulla Missione 5 "Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali", Programma 2 "Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale", Titolo I del Bilancio di Previsione 2016-2018.
2. Il Fondo può essere integrato anche da risorse conferite alla Regione dallo Stato e dall'Unione europea.





Consiglio Regionale della Campania
VI Commissione Consiliare Permanente
(Istruzione e Cultura, Ricerca Scientifica, Politiche Sociali)

Art. 17

Rispetto della normativa dell'Unione europea sugli aiuti di Stato

1. Gli aiuti previsti dalla presente legge sono concessi nel rispetto della normativa dell'Unione europea vigente relativa agli aiuti di Stato nel settore della cultura.
2. Gli aiuti esentati dall'obbligo di notifica ai sensi dell'articolo 108, paragrafo 4, del Trattato sul Funzionamento dell'Unione europea sono concessi nel rispetto dei regolamenti della Commissione europea, anche ai sensi dell'articolo 54 del Regolamento (UE) della Commissione del 17 giugno 2014, n.651, tenendo conto dei relativi periodi di validità, emanati in virtù del Regolamento (UE) del Consiglio del 13 luglio 2015, n.1588.
3. Gli aiuti soggetti alla procedura di notifica di cui all'articolo 108, paragrafo 3, del Trattato sul Funzionamento dell'Unione europea, sono concessi previa autorizzazione della Commissione europea ai sensi dell'articolo 4, paragrafo 3 e dell'articolo 9, paragrafi 3 e 4 del Regolamento (UE) del Consiglio del 13 luglio 2015, n. 1589, oppure se sia giustificato ritenere che siano stati autorizzati dalla Commissione stessa ai sensi dell'articolo 4, paragrafo 6, del medesimo regolamento. Gli aiuti sono concessi a decorrere dalla data di pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione dell'avviso relativo all'autorizzazione esplicita o implicita della Commissione europea.





Consiglio Regionale della Campania
VI Commissione Consiliare Permanente
(Istruzione e Cultura, Ricerca Scientifica, Politiche Sociali)

Art. 18

Norme abrogative e disposizioni transitorie

1. Dalla data di entrata in vigore della presente legge, è abrogata la legge regionale 27 maggio 1982, n. 31 (Istituzione cineteca regionale - Centro cinematografico - audiovisivo regionale).
2. A decorrere dal 1 gennaio 2017 sono abrogate le seguenti disposizioni della legge regionale 5 giugno 2007, n. 6 (Disciplina degli interventi regionali di promozione dello spettacolo):
 - a) la lettera d) del comma 1 dell'articolo 2;
 - b) la lettera t) del comma 2 dell'articolo 2;
 - c) la lettera z) del comma 2 dell'articolo 2;
 - d) le parole "e cinematografici" alla lettera s) del comma 2, dell'articolo 3;
 - e) la lettera c) del comma 2 dell'articolo 6;
 - f) la parola "cinematografiche" al comma 1 dell'articolo 8;
 - g) la lettera c) del comma 4 dell'articolo 8.
3. Ai procedimenti di sostegno dell'attività degli esercizi cinematografici e di promozioni cinematografiche in corso al momento dell'entrata in vigore della presente legge, continuano ad applicarsi fino alla loro conclusione le disposizioni della legge regionale n.6/2007 e le relative misure di attuazione.





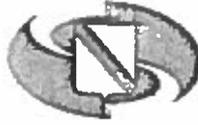
Consiglio Regionale della Campania
VI Commissione Consiliare Permanente
(Istruzione e Cultura, Ricerca Scientifica, Politiche Sociali)

Art. 19
Entrata in vigore

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.



IL PRESIDENTE
Avv. Tommaso Amabile



Consiglio Regionale della Campania

EMENDAMENTO AL DISEGNO DI LEGGE REG. GEN. N. 329

"Cinema Campania. Norme per il sostegno, la promozione, la valorizzazione e la fruizione della cultura cinematografica ed audiovisiva"

Al comma 1 dell'articolo 1 le parole "dal decreto legislativo 22 gennaio 2004, n.28 (Riforma della disciplina in materia di attività cinematografiche, a norma dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137)" sono sostituite con le seguenti "dalla normativa vigente".

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Con l'emendamento in questione, si adegua la norma regionale anche a eventuali futuri interventi del legislatore nazionale.

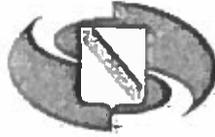
RELAZIONE FINANZIARIA

L'emendamento non reca nuovi o maggiori oneri alla finanza regionale.

Tommaso Amabile

Il Consigliere Tommaso Amabile
Centro Direzionale, Isola F13 - 80143 Napoli
Tel. 081-778 3742
amabile.tom@consiglio.regione.campania.it

T.A.



Consiglio Regionale della Campania

EMENDAMENTO AL DISEGNO DI LEGGE REG. GEN. N. 329
"Cinema Campania. Norme per il sostegno, la promozione, la valorizzazione e la fruizione della cultura cinematografica ed audiovisiva"

L'art. 2 è così sostituito:

"Art. 2

Finalità, obiettivi e definizioni

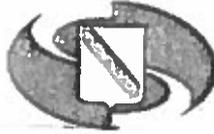
1. La presente legge, nel promuovere e valorizzare le attività cinematografiche e audiovisive, favorendo la collaborazione e la sinergia tra soggetti pubblici e privati, si pone i seguenti obiettivi:

- a) sostenere, promuovere e valorizzare lo sviluppo e la produzione di opere cinematografiche e audiovisive, con contenuto narrativo, documentaristico o sperimentale, realizzate in Regione Campania, nella prospettiva di favorire la nascita e l'espansione di un distretto dell'industria cinematografica e audiovisiva, nel più ampio contesto delle industrie culturali e creative e anche per la promozione del territorio con strategie adatte ad attrarre produzioni nazionali ed internazionali, garantendo in particolare un'equa e proporzionata ripartizione delle risorse finanziarie a tal fine erogate;
- b) sostenere e favorire la promozione della cultura cinematografica e audiovisiva attraverso i festival, le rassegne, i premi, di carattere nazionale e internazionale, le attività delle associazioni culturali e altre iniziative, anche con finalità di promozione territoriale, che concorrono all'accrescimento, alla qualificazione della capacità critica del pubblico, al confronto generazionale, al dialogo interculturale in relazione ad opere indipendenti, d'interesse regionale e d'autore e all'educazione delle giovani generazioni;
- c) ricercare, raccogliere, catalogare, conservare, studiare e valorizzare l'ingente patrimonio cinematografico e audiovisivo della Regione Campania e dei suoi autori, renderlo fruibile al pubblico, anche in forma multimediale, con particolare riferimento alle scuole, alle università, all'Accademia delle Belle Arti e ai centri di formazione non solo italiani, attraverso la creazione di una mediateca regionale;
- d) sostenere e sviluppare percorsi di formazione al cinema e agli audiovisivi sia come strumento di crescita culturale delle conoscenze e competenze delle giovani generazioni sia come strumento di qualificazione e crescita di capacità tecniche e professionali necessarie all'inserimento qualificato nel mercato del lavoro nei settori connessi all'attività cinematografica;
- e) favorire la massima diffusione dei prodotti cinematografici e audiovisivi, con particolare riguardo al patrimonio regionale, al cinema di qualità e alle sale d'essai, contribuendo a realizzare una razionale diffusione delle sale cinematografiche, dei luoghi e delle strutture adatte allo spettacolo cinematografico e dei nuovi sistemi di comunicazione e diffusione dell'audiovisivo;
- f) potenziare e sviluppare i compiti ed il ruolo della Film Commission Regione Campania (di seguito "F.C.R.C."), nel più vasto sistema di promozione del territorio, affidandole le funzioni di cura, sostegno e coordinamento del programma delle attività cinematografiche e audiovisive definite dalla presente legge, adeguandone la struttura organizzativa in relazione agli ambiti e agli interventi previsti, al fine di garantire competenza, efficienza e semplificazione;

2.1

B

%



Consiglio Regionale della Campania

- g) sostenere la realizzazione di interventi integrati volti a favorire l'accesso e la fruizione dei disabili alle produzioni cinematografiche e audiovisive;
 - h) promuovere e sostenere azioni dirette a favorire il cine-turismo e una diversificata e qualificata offerta di opere cinematografiche e audiovisive, incluse quelle di ricerca e sperimentazione di nuovi linguaggi espressivi anche attraverso la sottotitolatura o la sovrasottitura ed altre forme di fruibilità offerte dalla tecnologia rivolte ai disabili;
 - i) favorire con un'adeguata opera di informazione, l'accesso alle risorse dell'Unione europea, anche attraverso forme dirette di partecipazione.
2. Per quanto concerne il quadro definitorio si fa riferimento alla normativa vigente a livello nazionale.

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

... nto in questione ... normativa e si integrano le ... alla legislazione nazionale, che ... sarà modificata, la ...

RELAZIONE FINANZIARIA

L'ente ... non ... re:

Consiglio regionale della Campania
Gruppo Campania Libera / PSI, D'Avanzo, Verdi
Il Presidente
Francesco Emilio Borrelli

segue 2. 2



Consiglio Regionale della Campania

EMENDAMENTO AL DISEGNO DI LEGGE REG. GEN. N. 329

"Cinema Campania. Norme per il sostegno, la promozione, la valorizzazione e la fruizione della cultura cinematografica ed audiovisiva"

L'art. 3 è soppresso.

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Con l'emendamento in questione, si adegua la norma regionale anche a eventuali futuri interventi del legislatore nazionale.

RELAZIONE FINANZIARIA

L'emendamento non reca nuovi o maggiori oneri alla finanza regionale.

Tommaso Amabile

Il Consigliere Tommaso Amabile
Centro Direzionale, Isola F13 - 80143 Napoli
Tel. 081-778 3742
amabile.tom@consiglio.regione.campania.it

3.1



Consiglio Regionale della Campania

EMENDAMENTO AL DISEGNO DI LEGGE REG. GEN. N. 329
"Cinema Campania. Norme per il sostegno, la promozione, la valorizzazione e la fruizione della cultura cinematografica ed audiovisiva"

L'art. 4 è così sostituito:

"Art. 4
Funzioni e compiti della Regione

1. La Regione promuove e valorizza le attività cinematografiche ed audiovisive, con particolare riguardo a:

- a) lo sviluppo e la produzione di opere cinematografiche e audiovisive, con contenuto narrativo, documentaristico o sperimentale, realizzate in Regione Campania, nella prospettiva di favorire la nascita e l'espansione di un distretto dell'industria cinematografica ed audiovisiva;
- b) azioni mirate ad attività documentaristiche con finalità di diffusione tra le nuove generazioni del patrimonio della cultura e delle tradizioni della Regione Campania;
- c) iniziative dirette ad attrarre nella Regione produzioni cinematografiche e audiovisive, nazionali e internazionali;
- d) la promozione e il sostegno alla filiera della produzione creativa con sede in Campania legata al comparto cinematografico ed audiovisivo, promuovendo, altresì, il confronto con le esperienze nazionali e internazionali;
- e) l'implementazione della banca dati regionale degli operatori del settore cinematografico ed audiovisivo;
- f) la promozione di attività e di manifestazioni di preminente interesse per la vita culturale e la crescita sociale, economica e turistica della Campania;
- g) progetti finalizzati ad accrescere la partecipazione dei giovani ad iniziative cinematografiche e audiovisive anche attraverso piattaforme digitali;
- h) l'identificazione e la valorizzazione di itinerari del cinema in Campania al fine di promuovere il turismo legato al cinema;
- i) azioni mirate alla crescita e alla qualificazione tecnica degli operatori del sistema cinematografico e audiovisivo della Regione con particolare riguardo allo sviluppo delle nuove tecnologie;
- l) progetti diretti alla crescita di nuovi talenti e nuove professionalità;
- m) il coordinamento tra attività formative ed attività culturali connesse all'attività cinematografica attraverso la promozione e la messa in rete di progetti formativi, anche nelle scuole di ogni ordine e grado;
- n) l'attività di sale cinematografiche, che svolgono attività continuativa e prioritariamente finalizzata alla programmazione di opere audiovisive di qualità, di interesse culturale e provenienza regionale;
- o) azioni dirette a favorire una diversificata e qualificata offerta di opere cinematografiche e audiovisive con particolare attenzione a quelle di ricerca e sperimentazione dei nuovi linguaggi espressivi;
- p) lo sviluppo e la razionale distribuzione dei luoghi e delle strutture adibiti allo spettacolo

H.S

A

%



Consiglio Regionale della Campania

- cinematografico garantendo una equilibrata diffusione nel territorio, con particolare attenzione alle necessità dei centri storici, alle aree urbane e svantaggiate e allo sviluppo dei nuovi sistemi di comunicazione e diffusione dell'audiovisivo;
- q) progetti di catalogazione, digitalizzazione e conservazione del patrimonio cinematografico ed audiovisivo regionale;
 - r) interventi, attraverso l'utilizzo di tecnologie innovative, per il potenziamento e la creazione di servizi per l'informazione, comunicazione e documentazione finalizzati alla promozione del patrimonio artistico del cinema, delle opere cinematografiche ed audiovisive che consentano il libero accesso alla memoria cinematografica e audiovisiva del territorio campano;
 - s) iniziative tese alla promozione di mediateche e cineteche territoriali per la valorizzazione di progetti regionali e locali;
 - t) il monitoraggio sullo sviluppo e l'evoluzione del settore cinematografico e audiovisivo in Campania;
 - u) lo sviluppo e la diffusione di progetti e attività cinematografiche e audiovisive attraverso collaborazioni e progetti comuni con lo Stato, le altre regioni, l'Unione Europea, le università ed il sistema economico produttivo e finanziario.
2. La Regione assicura la massima semplificazione delle procedure amministrative di competenza e la certezza dei tempi della decisione al fine di consentire, nel modo più efficiente possibile, le produzioni cinematografiche ed audiovisive sul territorio campano.
3. La Regione persegue l'obiettivo di favorire l'acquisizione, la crescita e la qualificazione delle competenze nei settori collegati alle attività cinematografiche e audiovisive attraverso idonei percorsi di formazione relativi alle qualifiche professionali presenti nel repertorio regionale delle qualificazioni. Per tali finalità sostiene:
- a) lo sviluppo delle competenze tecniche e professionali necessarie all'inserimento qualificato nel mercato del lavoro;
 - b) la qualificazione e il rafforzamento delle competenze tecniche e professionali degli stessi operatori allo scopo di garantire una permanenza qualificata nello specifico settore lavorativo;
 - c) l'innalzamento e la crescita delle competenze gestionali e manageriali per rafforzare il sistema delle imprese esistenti e per sostenere la creazione di nuove imprese e figure professionali."

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

L'emendamento in questione è volto a chiarire e meglio specificare, anche in maniera logica, consequenziale e coerente rispetto ai contenuti della legge, le funzioni della Regione.

RELAZIONE FINANZIARIA

L'emendamento non reca nuovi o maggiori oneri alla finanza regionale.

segue H. 1

Consiglio regionale della Campania
Gruppo Campania Libera, PSI, Davvero Verdi
Il Presidente
Francesco Emilio Borrelli



Consiglio Regionale della Campania

EMENDAMENTO AL DISEGNO DI LEGGE REG. GEN. N. 329

“Cinema Campania. Norme per il sostegno, la promozione, la valorizzazione e la fruizione della cultura cinematografica ed audiovisiva”

All'art. 6, il comma 1 è così sostituito:

“1. Il Consiglio Regionale, sulla base dei dati resi disponibili dalla F.C.R.C., sentiti i rappresentanti degli operatori professionali di tutte le aree del comparto (sviluppo e produzione, promozione e valorizzazione, distribuzione, esercizio), approva il Programma Triennale di interventi per l'attività cinematografica ed audiovisiva (di seguito “Programma”), che individua le priorità e le strategie degli interventi regionali a sostegno delle filiere del settore.”

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

L'emendamento individua una procedura di approvazione del Programma triennale partecipata con i rappresentanti del settore e basata sui dati scientifici resi disponibili dalla Film Commission, così da garantire la più ampia condivisione del Programma e la sua massima efficacia.

RELAZIONE FINANZIARIA

L'emendamento non reca nuovi o maggiori oneri alla finanza regionale.

Tommaso Amabile

Il Consigliere Tommaso Amabile
Centro Direzionale, Isola F13 - 80143 Napoli
Tel. 081-778 3742
amabile.tom@consiglio.regione.campania.it

6,2



Consiglio Regionale della Campania

EMENDAMENTO AL DISEGNO DI LEGGE REG. GEN. N. 329

"Cinema Campania. Norme per il sostegno, la promozione, la valorizzazione e la fruizione della cultura cinematografica ed audiovisiva"

All'art. 7, il comma 1 è così sostituito:

"1. La Giunta Regionale, in attuazione del Programma di cui all'articolo 6, sulla base dei dati resi disponibili dalla F.C.R.C., approva il Piano Operativo Annuale di promozione dell'attività cinematografica ed audiovisiva, entro il 31 marzo di ciascun anno."

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

L'emendamento è finalizzato a rendere il più efficace possibile il piano di interventi annuali, basato sulle informazioni rese disponibili dalla Film Commission che avrà proceduto a consultarsi con le professioni nell'ambito di quanto previsto dalla normativa.

RELAZIONE FINANZIARIA

L'emendamento non reca nuovi o maggiori oneri alla finanza regionale.

Tommaso Amabile

T. A.

Il Consigliere Tommaso Amabile
Centro Direzionale, Isola F13 - 80143 Napoli
Tel. 081-778 3742
amabile.tom@consiglio.regione.campania.it



Consiglio Regionale della Campania

Tommaso Amabile

EMENDAMENTO AL DISEGNO DI LEGGE REG. GEN. N. 329
"Cinema Campania. Norme per il sostegno, la promozione, la valorizzazione e la fruizione della cultura cinematografica ed audiovisiva"

L'art. 8 è così sostituito:

"Art. 8

Sviluppo, creazione e produzione cinematografica e audiovisiva

1. La Regione Campania, nell'ambito delle finalità descritte dall'articolo 2, lettera a), della presente legge, in attuazione della programmazione per lo sviluppo delle attività produttive e nel rispetto della normativa nazionale vigente, attua interventi funzionali allo sviluppo e alla realizzazione di opere cinematografiche e audiovisive, per promuovere e sostenere:
- a) la produzione di sceneggiature di opere cinematografiche e audiovisive, sia attraverso borse di ricerca, sia destinate a giovani autori, sia mediante contributi alle imprese, a parziale copertura dei costi per la scrittura, la ricerca, l'acquisizione di diritti, la partecipazione a eventi di settore, forum e mercati nazionali ed internazionali, per la ricerca delle ambientazioni, i sopralluoghi ed in genere per tutte le attività di pre-produzione;
 - b) la produzione di opere cinematografiche e audiovisive, intesa come il processo che porta alla realizzazione compiuta del prodotto cinematografico e audiovisivo, comprendente quindi le attività di preparazione, di riprese, di post-produzione ed implementazione della strategia produttiva e distributiva.
2. La Regione Campania, compatibilmente con quanto previsto dall'ordinamento europeo e nazionale, sostiene in linea prioritaria le opere che:
- a) siano di provenienza regionale, ovvero che abbiano regista e/o società di produzione con sede in Campania;
 - b) siano d'interesse regionale, trattino temi direttamente legati alla cultura, alla lingua e all'identità regionale, sviluppino tematiche legate al territorio o siano di particolare interesse e rilevanza per la Campania tali da suscitare l'attenzione in ambito nazionale e internazionale;
 - c) realizzino gran parte delle attività di produzione e post produzione nel territorio regionale, anche coinvolgendo risorse umane, maestranze e professionalità del territorio campano;
 - d) coinvolgano stagisti e giovani professionalità provenienti dalle scuole e dai centri formativi esistenti sul territorio campano, creando una sinergia efficace d'investimento sulla formazione;
 - e) rispondano alle esigenze creative e logistiche del settore, creando tra l'altro spazi dedicati alla produzione, anche attraverso cine-porti per le fasi di preparazione, lavorazione e post-produzione.

Il Consigliere Tommaso Amabile
Centro Direzionale, Isola F13 - 80143 Napoli
Tel. 081-778 3742
amabile.tom@consiglio.regione.campania.it

8.1



Consiglio Regionale della Campania

3. La Regione Campania predispone, in base alla dotazione annuale del Fondo di cui all'articolo 16 ed in relazione al Programma di cui all'articolo 6, una diversificazione delle risorse rispetto alle seguenti categorie di opere:

- a) lungometraggi, mediometraggi e cortometraggi a contenuto narrativo, di animazione e documentaristico con particolare riferimento alle opere prime e seconde;
- b) opere televisive che investano prioritariamente sul territorio campano;
- c) prodotti e opere audiovisive per il web."

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Con l'emendamento in questione si chiarisce in maniera più coerente al dettato normativo le attività da promuovere e sostenere attraverso il Fondo istituito dalla legge.

RELAZIONE FINANZIARIA

L'emendamento non reca nuovi o maggiori oneri alla finanza regionale.

Tommaso Amabile

*segue
8.1*



Consiglio Regionale della Campania

EMENDAMENTO AL DISEGNO DI LEGGE REG. GEN. N. 329

“Cinema Campania. Norme per il sostegno, la promozione, la valorizzazione e la fruizione della cultura cinematografica ed audiovisiva”

All'art. 9, comma 1, sono apportate le seguenti modifiche:

- 1) *la lettera a) è sostituita con la seguente: “a) i festival, le rassegne, le iniziative e i premi di carattere nazionale e internazionale che si svolgono stabilmente nel proprio territorio, finalizzati alla promozione della cultura cinematografica ed alla valorizzazione delle qualità artistiche delle opere e degli autori;”*
- 2) *è aggiunta infine la seguente lettera: “d) la realizzazione, l'adeguamento e la digitalizzazione di spazi interni o esterni da adibire ad attività di promozione e valorizzazione del cinema, di qualità, di interesse culturale e di conoscenza, nonché di provenienza regionale, in particolare nelle aree sprovviste di sale cinematografiche.”*

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

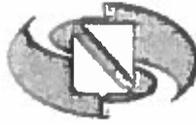
L'emendamento in questione è finalizzato a precisare e integrare in maniera opportuna e coerente gli ambiti di sostegno e promozione del cinema e dell'audiovisivo individuati dalla legge.

RELAZIONE FINANZIARIA

L'emendamento non reca nuovi o maggiori oneri alla finanza regionale.

Tommaso Amabile

G. I.



Consiglio Regionale della Campania

EMENDAMENTO AL DISEGNO DI LEGGE REG. GEN. N. 329
“Cinema Campania. Norme per il sostegno, la promozione, la valorizzazione e la fruizione della cultura cinematografica ed audiovisiva”

L'art. 11 è soppresso.

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Coerentemente con l'impianto normativo attuale, le disposizioni contenute all'articolo sono sopresse per essere più coerentemente inserite, in maniera sistemica, nel successivo articolo 13.

RELAZIONE FINANZIARIA

L'emendamento non reca nuovi o maggiori oneri alla finanza regionale.

Tommaso Amabile

Il Consigliere Tommaso Amabile
Centro Direzionale, Isola F13 - 80143 Napoli
Tel. 081 778 3742
amabile.tom@consiglio.regione.campania.it

11.1



Consiglio Regionale della Campania

EMENDAMENTO AL DISEGNO DI LEGGE REG. GEN. N. 329

"Cinema Campania. Norme per il sostegno, la promozione, la valorizzazione e la fruizione della cultura cinematografica ed audiovisiva"

L'art. 13 è così sostituito:

"Art. 13

Sostegno all'esercizio e principi di localizzazione

1. La Regione, nell'ambito delle finalità descritte all'articolo 2, e nei limiti delle disponibilità di bilancio, concede contributi alle sale cinematografiche delle attività che svolgano almeno centoventi giorni di attività annue e assicurino che più del 50 per cento della programmazione sia costituita da spettacoli cinematografici di film d'essai. L'ammontare dei contributi sarà determinato in ragione del numero effettivo delle giornate di attività svolte e degli spettacoli dedicati ai film essai.

2. La Regione, per affermare la centralità dello spettatore, promuove una presenza adeguata, una distribuzione razionale, equilibrata e collegata ai bacini di utenza e uno sviluppo qualificato delle attività cinematografiche sul proprio territorio attraverso:

a) lo sviluppo e l'innovazione di una rete di sale cinematografiche efficiente, diversificata, con specifico riferimento alle mono-sale e alle sale d'essai, distribuita in maniera equilibrata sul territorio e tecnologicamente avanzata, favorendo l'introduzione di tecnologie digitali e l'integrazione delle sale nel contesto sociale e ambientale anche in relazione alle caratteristiche del sistema delle infrastrutture e della mobilità;

b) il pluralismo e l'equilibrio tra le diverse tipologie di esercizio, con specifica attenzione al piccolo esercizio;

c) l'accesso al prodotto filmico da parte di tutte le tipologie di esercizio, con particolare riferimento al piccolo esercizio;

d) la valorizzazione e il potenziamento della funzione sociale dell'esercizio cinematografico, anche attraverso un'offerta culturale più articolata e la compresenza di attività multidisciplinari;

e) la valorizzazione delle sale cinematografiche come centri di aggregazione e di integrazione sociale;

f) la salvaguardia dei centri storici e delle zone periferiche, delle zone classificate montane, e dei comuni minori e di quelli particolarmente svantaggiati anche attraverso una adeguata presenza di esercizi cinematografici.

3. La Regione sostiene, in particolare, le sale dei piccoli centri, delle aree periferiche o dei centri storici, laddove si individuino azioni specifiche dirette alle agevolazioni per i disabili, le categorie svantaggiate, il pubblico giovane, le scuole e le famiglie.

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

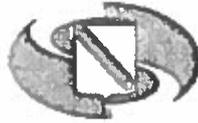
Con l'emendamento in questione si vuole operare un inquadramento sistemico delle attività volte a promuovere e sostenere il cinema tradizionale e i cinema dei piccoli centri, delle aree periferiche e dei centri storici, anche con particolare riferimento a disabili, categorie svantaggiate, pubblico giovane, scuole e famiglie.

RELAZIONE FINANZIARIA

L'emendamento non reca nuovi o maggiori oneri alla finanza regionale.

Il Consigliere Tommaso Amabile
Centro Direzionale, Isola F13 - 80143 Napoli
Tel. 081-778 3742
amabile.tom@consiglio.regione.campania.it

Amabile
13.1



Consiglio Regionale della Campania

EMENDAMENTO AL DISEGNO DI LEGGE REG. GEN. N. 329

“Cinema Campania. Norme per il sostegno, la promozione, la valorizzazione e la fruizione della cultura cinematografica ed audiovisiva”

Al comma 1 dell'articolo 14 le parole “dall'articolo 22 del d.lgs 28/2004” sono sostituite con le seguenti “dalla normativa vigente”.

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Con l'emendamento in questione, si adegua la norma regionale anche a eventuali futuri interventi del legislatore nazionale.

RELAZIONE FINANZIARIA

L'emendamento non reca nuovi o maggiori oneri alla finanza regionale.

Tommaso Amabile

Il Consigliere Tommaso Amabile
Centro Direzionale, Isola F13 - 80143 Napoli
Tel. 081-778 3742
amabile.tom@consiglio.regione.campania.it

14.1



Consiglio Regionale della Campania

EMENDAMENTO AL DISEGNO DI LEGGE REG. GEN. N. 329
"Cinema Campania. Norme per il sostegno, la promozione, la valorizzazione e la fruizione della cultura cinematografica ed audiovisiva"

L'art. 15 è così sostituito:

"Art. 15

Film Commission Regione Campania

1. La F.C.R.C., oltre alle funzioni già attribuite dalla normativa vigente e dalla presente legge, ha il compito di:
- a) favorire lo sviluppo del comparto audiovisivo locale e delle infrastrutture materiali e immateriali necessarie al radicamento duraturo delle attività produttive di settore sul territorio campano;
 - b) programmare ed eseguire interventi volti ad incrementare l'impatto economico ed occupazionale della produzione audiovisiva con strategie mirate ad accrescere la competitività dell'offerta territoriale di beni e servizi per il settore;
 - c) favorire la visibilità e l'attrattività della regione con azioni mirate ai mercati nazionali ed internazionali e fornire informazioni capillari ed esaustive su tutto ciò che concerne l'effettuazione di riprese sul territorio regionale;
 - d) agevolare le società di produzione che intendano realizzare in Campania produzioni audiovisive, garantendo in collaborazione con gli enti locali e i soggetti pubblici e privati operanti in territorio regionale ogni apporto necessario ad assicurare la risoluzione delle incombenze logistiche ed amministrative connesse alle lavorazioni nel segno della semplificazione burocratica;
 - e) promuovere la più ampia e qualificata conoscenza della realtà imprenditoriale, creativa e professionale del settore audiovisivo campano, implementando in accordo con le imprese e le istituzioni campane, le associazioni di categoria e altri soggetti pubblici e privati, iniziative di internazionalizzazione presso i mercati di settore e d'incontro tra domanda e offerta;
 - f) promuovere la formazione e la crescita degli autori, dei professionisti e del tessuto di piccole e medie imprese locali e favorire l'accesso al mercato del settore audiovisivo, con particolare attenzione ai talenti giovanili e alle start up di nuove imprese.
 - g) promuovere o partecipare ad iniziative finalizzate alla promozione della cultura e dell'arte cinematografica in Campania;
 - h) pianificare e realizzare di concerto con gli enti preposti alla promozione turistica iniziative di marketing volte a promuovere le location regionali già interessate da produzioni cine-televisive, presso il mercato turistico di riferimento;
 - i) favorire la creazione e l'aggiornamento di un elenco regionale di professionisti di operatori e di enti del comparto cinematografico ed audiovisivo.
2. La F.C.R.C. si occupa della gestione di servizi e di interventi finalizzati all'attrazione ed implementazione di produzioni cinematografiche, audiovisive e multimediali sul territorio

15.1

3
%



Consiglio Regionale della Campania

regionale, e promuove la Campania come set ideale per la realizzazione di film, fiction, documentari, spot pubblicitari ed ogni altro genere di prodotto audiovisivo, al fine di favorire lo sviluppo del comparto professionale locale in tutte le articolazioni della sua filiera ed assicurare la promozione dell'immagine della Campania e del suo patrimonio ambientale, storico, artistico e culturale.

3. La F.C.R.C., per lo svolgimento delle funzioni di cui alla presente legge, si articola in aree di competenza relative agli ambiti e agli interventi e si coordina con la Mediateca regionale di cui all'articolo 10.

4. Con deliberazione di Giunta regionale sono definite le ulteriori funzioni assegnate alla F.C.R.C., nonché l'organizzazione interna e le risorse umane e strumentali necessarie per l'esercizio delle funzioni istituzionali, svolte anche attraverso organismi in house della Regione Campania. La medesima delibera definisce altresì le modalità di consultazione degli operatori del comparto da parte di F.C.R.C. per la realizzazione e la programmazione delle attività previste dalla presente legge, anche per tramite di una specifica Consulta di esperti.”

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

L'emendamento è finalizzato a integrare i compiti svolti dalla Film Commission Regione Campania e a renderli coerenti con l'impianto di legge. L'emendamento pone enfasi al rafforzamento del ruolo della Film Commission prevedendo attraverso una ulteriore Delibera della Giunta Regionale la definizione delle ulteriori funzioni, l'organizzazione interna e le risorse umane e strumentali, nonché le modalità di coinvolgimento e consultazione del comparto cinematografico e audiovisivo nelle attività di promozione del settore previste dal provvedimento.

RELAZIONE FINANZIARIA

L'emendamento non reca nuovi o maggiori oneri alla finanza regionale.


Francesco Emilio Botrelli
Il Presidente
Gruppo Campania Libera, PSI, Davvero Verdi
Consiglio regionale della Campania

segue
15.1



Consiglio Regionale della Campania
Il Commissione Consiliare Permanente
(Bilancio e Finanze, Demanio e Patrimonio)
Il Presidente

D. Filas
28/9/16
★

Al Presidente della Giunta Regionale
Al Presidente del Consiglio Regionale
All'Assessore regionale al Bilancio
Al Consigliere Antonio Marciano
Ai Presidenti dei Gruppi Consiliari
Alla D. G. Attività Legislativa
Loro Sedi

PROT. N. 552

Oggetto: Proposta di legge "Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014. n. 126. Delibera Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale del 21 luglio 2016, n.48. **Registro Generale n. 334.** Assegnato per esame.

La Il Commissione Consiliare Permanente riunitasi nella seduta odierna, nel procedere all'esame del provvedimento indicato in oggetto, a maggioranza dei presenti, con l'astensione del Movimento 5 Stelle e del Gruppo Fratelli D'Italia, ha espresso parere favorevole all'approvazione del testo che si allega.

Ai sensi dell'articolo 40, comma 7, del Regolamento Interno del Consiglio Regionale è designato relatore in Aula il Questore alla Finanze Antonio Marciano.

Napoli, 27settembre 2016

Francesco Picarone

A.O.O. Consiglio Regionale della Campania
Protocollo: 0017125/I Data: 28/09/2016 11:24
Ufficio: Segreteria Generale
Classifica:



Handwritten notes and signatures at the bottom left, including "Mnd 29" and "27/09/16".



Consiglio Regionale della Campania
II Commissione Consiliare Permanente
(Bilancio e Finanze, Demanio e Patrimonio)
Il Presidente

Legge regionale:

“Riconoscimento debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n.126.

Art. 1

(Riconoscimento di legittimità di debito fuori bilancio)

1. Il debito fuori bilancio, di cui alla delibera dell’Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale 21 luglio 2016, n.48 determinatosi a seguito della sentenza esecutiva 3473/2014, per pagamento differenze retributive con clausola provvisoria di esecuzione e successivo atto di pignoramento presso terzi del Tribunale di Napoli a favore degli eredi De Luca, per complessivi euro 74.305,69, è riconosciuto legittimo ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n.42), come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n.126 (Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n.42).

Art.2

(Norma Finanziaria)

1. Al finanziamento del debito di cui all’articolo 1 si provvede mediante variazione in aumento per l’importo di euro 74.305,69 sul capitolo 4011, collegato alla Missione 1, Programma 10, Titolo 01, Macroaggregato 101, Piano dei conti finanziario 1.01.01.01.000, esercizio finanziario 2016, mediante prelievo della medesima somma dal capitolo 7903, collegato alla Missione 20, Programma 03, Piano dei conti finanziario 1.10.01.99.000, esercizio finanziario 2016.

Art. 3

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Francesco Picarone

II COMMISSIONE CONSILIARE



A. Tale
24/9/16

Consiglio Regionale della Campania
IV Commissione Permanente
Urbanistica, Lavori Pubblici, Trasporti
Il Presidente

A.O.O. Consiglio Regionale della Campania
Protocollo: 0017061/I Data: 27/09/2016 14:30
Ufficio: Segreteria Generale
Classifica:



Al Presidente
del Consiglio Regionale della Campania

Alla Direzione Generale Attività Legislativa

SEDE

Prot.n. 355 IVC - del 24-9-2016

Oggetto: Regolamento di attuazione della legge regionale 28 marzo 2002, 3 (Riforma del trasporto pubblico locale e sistemi di mobilità della Regione Campania) in materia di servizi di trasporto marittimo autorizzati. Reg.Gen. 338.

PARERE

La Quarta Commissione Consiliare Permanente nella seduta del 16 settembre 2016, ha esaminato il Regolamento in oggetto e a maggioranza dei presenti con l'astensione dei consiglieri dei Gruppi Consiliari di Forza Italia e Movimento 5 Stelle, ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula.

Relatore in Aula è designato il Presidente della Commissione.

Ing. Luca CASCONE

27/09/16
w/ Amabile



Consiglio Regionale della Campania

A.O.O. Consiglio Regionale della Campania
Protocollo: 0015554/1 Data: 05/08/2016 11:29
Ufficio: Segreteria Generale
Classifica:



Al Signor Presidente della Giunta
Regionale della Campania
Via S. Lucia, n. 81
N A P O L I

Al Presidente della IV Commissione
Consiliare Permanente

Ai Consiglieri Regionali

U.D. Studi Legislativi e
Servizio Documentazione

S E D E

Oggetto: “Regolamento di attuazione della legge regionale 28 marzo 2002, n. 3 (Riforma del trasporto pubblico locale e sistemi di mobilità della Regione Campania) in materia di servizi di trasporto marittimo autorizzati” Reg. Gen. n. 338

Ad iniziativa della Giunta regionale – Presidente Vincenzo De Luca.
Depositato in data 4 agosto 2016

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 56 dello Statuto
VISTI gli articoli 98 e 101, comma 3 del Regolamento interno

A S S E G N A

il provvedimento in oggetto a:

IV Commissione Consiliare Permanente per l'esame

La stessa si esprimerà nei modi e termini previsti dal Regolamento

Napoli, 05 AGO. 2016

d'ordine del Presidente
Il Dirigente Unità Dirigenziale Assemblea

Avv. Giuseppe Storti
Giuseppe Storti



Regione Campania

GIUNTA REGIONALE

SEDUTA DEL 02/08/2016

PROCESSO VERBALE

Oggetto :

Approvazione "Linee di regolazione dell'organizzazione del Trasporto Pubblico Locale Marittimo" e proposta di "Regolamento di attuazione della L.R. 28 marzo 2002 n. 3 (Riforma del trasporto pubblico locale e sistemi di mobilità' della Regione Campania) in materia di servizi di trasporto marittimo autorizzati".

1)	Presidente	Vincenzo	DE LUCA	ASSENTE
2)	Vice Presidente	Fulvio	BONAVITACOLA	PRESIDENTE
3)	Assessore	Serena	ANGIOLI	
4)	"	Lidia	D'ALESSIO	
5)	"	Valeria	FASCIONE	
6)	"	Lucia	FORTINI	
7)	"	Amedeo	LEPORE	
8)	"	Chiara	MARCIANI	
9)	"	Corrado	MATERA	
10)	"	Sonia	PALMERI	ASSENTE
	Segretario	Mauro	FERRARA	

ATTIVITA' LEG. VA
REG. GEN. N. 338

A.O.O. Consiglio Regionale della Campania
 Protocollo: 0015524/E Data: 04/08/2016 14:39
 Ufficio: Segreteria Generale
 Classifica:



Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

- a. che il Regolamento (CEE) n. 3577/92 del Consiglio del 7 dicembre 1992 e s.m.i. - "*concernente l'applicazione del principio della libera prestazione dei servizi ai trasporti marittimi all'interno degli Stati membri (cabotaggio marittimo)*" - costituisce la fonte normativa primaria in materia di cabotaggio marittimo;
- b. che la Legge della Regione Campania 28 marzo 2002, n. 3 - recante la "*Riforma del Trasporto Pubblico Locale e Sistemi di Mobilità della Regione Campania*" - stabilisce che alla Regione competono le funzioni ed i compiti di programmazione e vigilanza in conformità della Legge n. 59/97, del D.Lgs n. 422/97, del D.Lgs. n. 112/98 e del D.Lgs. n. 400/99, nonché, con particolare riguardo al cabotaggio marittimo, le funzioni amministrative in materia di reti, impianti e servizi marittimi;
- c. che, pertanto, la Regione, ai sensi degli articoli 5,16,17 e 39 della legge regionale n. 3 del 2002, nell'ambito delle proprie competenze in materia di trasporto pubblico locale, definisce il quadro regolatorio per i servizi marittimi di linea minimi, aggiuntivi e autorizzati.

PREMESSO, altresì,

- a. che con DGR n. 1 del 2016 la Regione Campania ha approvato lo schema di Linee di regolazione del trasporto pubblico locale marittimo, operando nuove valutazioni strategiche per il miglior temperamento dei principi comunitari della libera prestazione e della continuità territoriale delle isole del golfo di Napoli, qualificando in maniera chiara ed oggettiva la missione regionale di politica trasportistica;
- b. che con la medesima delibera, redisciplinando in autotutela la materia del cabotaggio marittimo, l'Amministrazione ha rinunciato al giudizio pendente dinanzi al Consiglio di Stato, avverso le sentenze del TAR Campania n. 6949/2014 e n. 390/2015, che avevano annullato la precedente disciplina del cabotaggio marittimo adottata dalla Regione Campania con DGR n.191/2014, DGR 365/2014, Regolamento regionale n. 6/2014;
- c. che con la citata delibera è stato, altresì, dato mandato alla Direzione Generale per la Mobilità di predisporre una proposta di regolamento ai sensi dell'art. 39 legge regionale n. 3/2002 disciplinante le modalità di accesso al mercato di riferimento per le nuove richieste di svolgimento dei servizi di collegamento marittimo.

DATO ATTO

- a. che l'efficacia del nuovo regime predisposto dalla Regione con i provvedimenti regolamentari e amministrativi di cui alla succitata DGR n. 1/2016 è stata subordinata alla previa consultazione della Commissione Europea, in conformità a quanto previsto dall'art. 9 del Regolamento comunitario 3577/92;
- b. che la Direzione Generale per la Mobilità, in ottemperanza al mandato ricevuto dalla Giunta, ha predisposto la bozza di regolamento e ha provveduto con nota prot. 0131067 del 24.02.2016 ad inviare alla Commissione europea per la consultazione i nuovi provvedimenti adottati in materia di cabotaggio marittimo.
- c. che, in fase di consultazione con la Commissione Europea – Dg Move- per il tramite della Presidenza del Consiglio dei ministri- Dipartimento Politiche Europee , sono stati chiariti i diversi aspetti riguardanti la DGR n. 1/2016 e la proposta di regolamento, nonché inviati ulteriori documenti a supporto;
- d. che, da ultimo, per il tramite del Dipartimento delle Politiche Comunitarie, con e-mail del 21.6.2016, la Rappresentanza permanente d'Italia presso l'Unione europea ha invitato la Regione ad assumere l'impegno a svolgere un'analisi di mercato prima della prossima

revisione del contratto di servizio pubblico con la società Caremar e modificare il periodo di durata dell'autorizzazione da tre a due anni previsto nella bozza di Regolamento in materia di servizi di trasporto marittimo di linee autorizzate;

- e. che con nota n. 2016.0445571 del 30.06.2016 sono stati recepiti, con parziali modifiche, i suddetti impegni, quale presupposto per l'accettazione da parte della Commissione della nuova regolamentazione in materia di cabotaggio marittimo, così come si desume, da ultimo, dall'e-mail della Rappresentanza del 15.7.2016, fermo restando il successivo invio dei provvedimenti approvati in via definitiva dalla Regione Campania.

RILEVATO

- a. che, attualmente, il completamento del processo di privatizzazione della società Caremar, di cui all' art. 19 ter del DL 25.09.2009 n. 135 convertito dalla legge di conversione 20.11.2009 n. 166, garantisce per nove anni un contratto di servizio avente ad oggetto i collegamenti marittimi storicamente qualificati minimi ed essenziali per le comunità isolate del Golfo di Napoli, gravati da obblighi di servizio pubblico con assicurazione di copertura finanziaria statale;
- b. che l'attuale quadro orario degli accosti di cui al D.D. n. 172/2011 e ss.mm.ii, da ultimo prorogato fino al 31.12.2016, in virtù del D.D. n. 12/2016, prevede accanto ai suddetti servizi minimi affidati alla società Caremar, ulteriori servizi prestati dagli operatori economici in regime di libero mercato.

VISTO

- a. il parere favorevole della Commissione Consiliare competente, espresso con nota n. Reg. Gen 18/II del 3.3.2016 sullo Schema di linee di regolazione del trasporto pubblico locale marittimo;
- b. il parere dell'Ufficio legislativo della Regione Campania, espresso con nota n.0021939/UDCP/GAB/UL del 1/08/2016 sulla Proposta di Regolamento di esecuzione della legge regionale 28 marzo 2002, n. 3 (Riforma del trasporto pubblico locale e sistemi di mobilità della regione Campania) in materia di servizi di trasporto marittimo di linea autorizzati.

RITENUTO

- a. di dover approvare le Linee di regolazione dell'organizzazione del trasporto pubblico locale marittimo, (All.1), unite al presente provvedimento per formarne parte integrante e sostanziale, al fine di sancire l'efficacia del nuovo regime predisposto della Regione Campania in materia di cabotaggio marittimo;
- b. di dover, altresì, approvare la Proposta di Regolamento di esecuzione della legge regionale 28 marzo 2002, n. 3, in materia di servizi di trasporto marittimo di linea autorizzati,(ALL.2), unita al presente provvedimento per formarne parte integrante e sostanziale;
- c. di dover trasmettere la citata proposta di Regolamento al Consiglio Regionale per l'approvazione ai sensi dell'articolo 56 dello Statuto della Regione Campania;
- d. di dover trasmettere, altresì, il presente provvedimento alla Commissione Europea ai sensi dell'art. 9 del Reg. comunitario 3577/92;
- e. di dover trasmettere, infine, il presente provvedimento al BURC per la pubblicazione.

VISTO

- Regolamento (CEE) n. 3577/92 del Consiglio del 7 dicembre 1992;
- DL 25.09.2009 n. 135 convertito dalla legge di conversione 20.11.2009 n. 166;
- legge regionale n. 3 del 2002;
- la delibera di giunta Regionale DGR n. 1 del 2016;
- il decreto Dirigenziale n.172 del 2011;
- il decreto Dirigenziale n. 12 del 2016;
- il parere della Commissione Consiliare;
- il parere dell'Ufficio legislativo.

propone e la Giunta a voti unanimi

DELIBERA

sulla scorta dei motivi espressi in narrativa

1. di approvare le Linee di regolazione dell'organizzazione del trasporto pubblico locale marittimo, (All.1), unite al presente provvedimento per formarne parte integrante e sostanziale, al fine di sancire l'efficacia del nuovo regime predisposto della Regione Campania in materia di cabotaggio marittimo;
2. di approvare, altresì, la Proposta di Regolamento di esecuzione della legge regionale 28 marzo 2002, n. 3, in materia di servizi di trasporto marittimo di linea autorizzati, (ALL.2), unita al presente provvedimento per formarne parte integrante e sostanziale;
3. di trasmettere la citata proposta di Regolamento al Consiglio Regionale per l'approvazione ai sensi dell'articolo 56 dello Statuto della Regione Campania;
4. di trasmettere, altresì, il presente provvedimento alla Commissione Europea ai sensi dell'art. 9 del Reg. comunitario 3577/92;
5. di trasmettere, infine, il presente provvedimento al BURC per la pubblicazione.



GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

DELIBERAZIONE n°	442	del	02/08/2016	DIPART.	DIR. GEN./DIR. STAFF DIP.	UOD/STAFF DIR. GEN.
				53	7	5

OGGETTO :

Approvazione "Linee di regolazione dell'organizzazione del Trasporto Pubblico Locale Marittimo" e proposta di "Regolamento di attuazione della L.R. 28 marzo 2002 n. 3 (Riforma del trasporto pubblico locale e sistemi di mobilità' della Regione Campania) in materia di servizi di trasporto marittimo autorizzati".

QUADRO A	CODICE	COGNOME	MATRICOLA	FIRMA
PRESIDENTE ASSESSORE		<i>Presidente Vincenzo De Luca</i>	_____	_____
DIRETTORE GENERALE / DIRIGENTE STAFF DIPARTIMENTO		<i>Dr. Marchiello Antonio</i>	_____	_____
IL CAPO DIPARTIMENTO		<i>Dr. Marchiello (Vicario)</i>	_____	_____

VISTO DIRETTORE GENERALE ATTIVITA' ASSISTENZA GIUNTA	COGNOME	FIRMA	
DATA ADOZIONE	02/08/2016	INVIATO PER L'ESECUZIONE IN DATA	03/08/2016

AI SEGUENTI DIPARTIMENTI E DIREZIONI GENERALI:

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni è copia conforme cartacea dei dati custoditi in banca dati della Regione Campania.

Firma

Linee di regolazione dell'organizzazione del trasporto pubblico locale marittimo

1) Fasce orarie di prevalente interesse regionale.

Le fasce orarie di prevalente interesse regionale sono le seguenti:

- prima fascia dalle ore 6,00 alle ore 9,30;
- seconda fascia dalle ore 13,00 alle ore 15,00;
- terza fascia dalle ore 18,00 alle ore 20,30.

2) Aspetti connessi alle fasce orarie di prevalente interesse regionale.

2.A. Nell'ambito delle sopradette fasce i servizi erogati dalle Società di navigazione dovranno globalmente assicurare – per ciascuna linea di seguito indicata – quanto segue:

Linea Napoli - Isola di Capri e viceversa

- orari regolari, continui, cadenzati con intervalli non superiore a 60 minuti e con periodicità annuale;
- un collegamento con nave traghetto possibilmente sempre dopo la partenza di un mezzo veloce, in modo tale da garantire un collegamento anche in caso di condizioni meteomarine (di seguito:condimeteomarine) avverse;
- nella terza fascia, l'ultima corsa in partenza da Napoli Calata Massa e viceversa con nave traghetto;
- la realizzazione di almeno tre collegamenti da Napoli per Capri e viceversa con nave-traghetto, uno per fascia;

Linea Napoli – Isola d'Ischia e viceversa

- orari regolari, continui, cadenzati con intervalli non superiore a 60 minuti e con periodicità annuale;
- un collegamento con nave traghetto possibilmente sempre dopo la partenza di un mezzo veloce, in modo tale da garantire un collegamento anche in caso di condimeteomarine avverse;
- un distanziamento fra le corse in partenza da Ischia, Forio e Casamicciola per meglio distribuire l'offerta di trasporto;
- un distanziamento fra le singole corse in partenza da Napoli Calata Massa e Napoli Beverello per meglio distribuire l'offerta di trasporto;
- la realizzazione di almeno tre collegamenti da Napoli per Ischia e viceversa con nave-traghetto, uno per fascia;
- l'ultima partenza da Napoli e viceversa con nave traghetto;

Linea Sorrento – Isola di Capri e viceversa

- orari regolari, continui, cadenzati con intervalli non superiore a 90 minuti e con periodicità annuale;
- un collegamento con nave traghetto possibilmente sempre dopo la partenza di un mezzo veloce, in modo tale da garantire un collegamento anche in caso di condimeteomarine avverse;
- la realizzazione di almeno tre collegamenti in partenza da Capri per Sorrento e viceversa, con nave-traghetto,uno per fascia;

Linea Napoli –Isola di Procida - Isola di Ischia e viceversa

- orari regolari, continui, cadenzati con intervalli non superiore a 60 minuti e con periodicità annuale;
- un collegamento con nave traghetto possibilmente sempre dopo la partenza di un mezzo veloce, in modo tale da garantire un collegamento anche in caso di condimeteomarine avverse;
- un distanziamento fra le singole corse in partenza da Napoli Calata Massa e Napoli Beverello per meglio distribuire l'offerta di trasporto;
- la realizzazione di almeno tre collegamenti da Napoli per Procida e viceversa con nave-traghetto, uno per fascia;
- l'ultima partenza da Napoli e viceversa con nave traghetto;

Linea Pozzuoli – Isola di Procida e viceversa

- orari regolari, continui, cadenzati con intervalli non superiore a 90 minuti e con periodicità annuale;
- un collegamento con nave traghetto da Procida per Pozzuoli e viceversa;
- un distanziamento fra le singole corse in partenza da Napoli Calata Massa – Pozzuoli per Procida e viceversa per meglio distribuire l'offerta di trasporto;
- l'ultima partenza da Pozzuoli e viceversa con nave traghetto;

Linea Pozzuoli - Isola di Ischia e viceversa

- orari regolari, continui, cadenzati con intervalli non superiore a 90 minuti e con periodicità annuale;
- un distanziamento fra le singole corse in partenza da Napoli Calata Massa – Pozzuoli per Ischia e viceversa per meglio distribuire l'offerta di trasporto.

2.B. Sistema tariffario

Nell'espletamento dei servizi erogati dalle Società di navigazione dovrà essere assicurato il rispetto della politica tariffaria regionale ai sensi dell'art. 7) della Legge regionale n.3/2002, all'attualità disciplinata dai piani tariffari di cui alle delibere di Giunta regionale n. 183 del 29 aprile 2011 e ss.mm.ii. e n. 67 del 7 marzo 2013 e ss.mm.ii.

2.C. Aspetti qualitativi del servizio.

I servizi erogati dalle Società di navigazione dovranno assicurare i seguenti standard qualitativi:

- obbligo di predisporre una Carta dei servizi contenente la descrizione dell'azienda, dei servizi di bordo e di terra offerti, condizioni di viaggio e di trasparenza per l'utenza;
- sito internet con pubblicazione di orari e tariffe;
- riserva di tre posti per le autovetture di servizio delle forze dell'ordine e per le ambulanze anche di tipo b) fino 15 minuti dall'orario tabellare di partenza rientrate nelle fasce individuate;
- i mezzi nautici impiegati dovranno essere dotati di sistema climatizzazione dell'aria in tutti i locali riservati ai passeggeri e dotati di distributori di bevande e snack. Dovranno, inoltre, essere dotati di sistemi di stabilizzazione che assicurino una confortevole navigazione;
- le unità navali dovranno essere attrezzate in modo che alle PMR possa essere garantita la totale integrazione con tutti i servizi destinati ai passeggeri nonché la possibilità di compiere le operazioni di imbarco e di sbarco facilmente, in modo sicuro e possibilmente autonomo.

2.D. Distanze in miglia nautiche delle linee.

- *Ischia - Procida = 4 mgl;*
- *Ischia - Pozzuoli = 13 mgl;*
- *Ischia – Napoli Calata Massa = 16 mgl;*
- *Casamicciola - Procida = 6 mgl;*
- *Casamicciola - Pozzuoli = 13 mgl;*

- Procida – Calata Massa = 13mgl;
- Procida – Pozzuoli = 7 mgl;
- Napoli Beverello – Capri = 17 mgl;
- Napoli Beverello - Procida = 13 mgl;
- Napoli Beverello – Ischia = 16 mgl;
- Capri – Sorrento = 8 mgl;
- Forio – Ischia = 7 mgl;
- Casamicciola – Procida = 6 mgl.

2.E. Velocità di esercizio

Motonave - le unità navali dovranno sviluppare una velocità di crociera idonea a coprire le tratte marittime in argomento, lungo la rotta compatibile con le limitazioni imposte alla propria classe di appartenenza ai sensi del Decreto legislativo 4 febbraio 2000, n. 45 e s.m.i. nelle condizioni di tempo buono, con stato del mare e del vento entro forza 2, i seguenti tempi massimi di traversata da banchina a banchina con i tempi di manovra inclusi:

Ischia – Procida = 30’;	Procida – Pozzuoli = 40’;
Ischia – Pozzuoli = 60’;	Procida – Napoli Calata Massa = 60’;
Ischia – Napoli Calata Massa = 90’;	Procida – Napoli Beverello= 40’;
Casamicciola – Pozzuoli = 60’;	Casamicciola – Procida = 30’

Unità Veloce - mezzo navale veloce da passeggeri, monocarena stabilizzato, aliscafo, catamarano stabilizzato in grado di navigare senza riduzione di velocità di esercizio, fino allo stato del mare forza 4 (altezza onda significativa H=2,50) in grado di ormeggiare nei punti di approdo all'uopo destinati dalle competenti Autorità Marittime dei porti di arrivo e partenza. Le unità navali dovranno sviluppare una velocità di crociera idonea a coprire le tratte marittime in argomento, lungo la rotta compatibile con le limitazioni imposte alla propria classe di appartenenza ai sensi del Decreto legislativo 4 febbraio 2000, n. 45 e s.m.i. nelle condizioni di tempo buono, con stato del mare e del vento entro forza 2, i seguenti tempi massimi di traversata da banchina a banchina con i tempi di manovra inclusi:

Napoli Beverello – Capri= 50’;	Capri – Sorrento= 20’;
Napoli Beverello – Ischia= 50’;	Forio – Ischia= 15’;
Casamicciola – Procida= 20’;	Procida – Napoli Beverello= 40’

2.F. Sistema sanzionatorio

Nell'espletamento dei servizi erogati dalle Società di navigazione il quadro di riferimento del sistema sanzionatorio è il seguente - Decreto Legislativo 29 luglio 2015, n. 129 "Disciplina sanzionatoria delle violazioni delle disposizioni del Regolamento Ue n. 1177/2010, che modifica il Regolamento CE n. 2006/2004, relativo ai diritti dei passeggeri che viaggiano per via mare e per vie navigabili interne".

- Revoca del servizio per l'intera linea in caso di grave e reiterato violazioni alle presenti linee.

3) Approvvigionamento dei beni essenziali delle popolazioni isolate.

I servizi erogati dalle Società di navigazione dovranno globalmente assicurare altresì gli approvvigionamenti primari per le isole in una fascia oraria, anche notturna, pienamente compatibile con la viabilità delle isole medesime e con i flussi più strettamente turistici.

4) Monitoraggio

La Direzione Generale per la Mobilità, con cadenza annuale, monitora il corretto funzionamento del mercato di riferimento del cabotaggio marittimo.

Nel caso di fallimento – totale o parziale – del mercato la Regione adotterà le misure per garantire la continuità della prestazione dei servizi di trasporto marittimo.

5) Ulteriori disposizioni.

5.A. Gli armatori del mercato di riferimento, che già prestano servizi marittimi annuali nelle fasce orarie individuate nel numero 1 sopraindicato, possono comunicare alla Direzione Generale per la Mobilità entro 30 giorni dalla efficacia delle "Linee" la propria determinazione, per un biennio, a continuare ad esercitare in regime di libero mercato i medesimi collegamenti marittimi secondo le linee di regolazione sopradescritte e fatte salve nuove direttive delle Autorità Marittime competenti alla sicurezza della navigazione, nonché le nuove eventuali esigenze di mobilità.

5.B. Gli armatori che già prestano servizi marittimi stagionali, ossia semestrali o trimestrali, possono comunicare - entro 30 giorni dalla efficacia delle "Linee" - la propria determinazione, per un biennio, a continuare ad esercitare i medesimi collegamenti marittimi, fatte salve le nuove esigenze tecniche operative.

5.C. L'amministrazione definisce le nuove richieste di svolgimento dei servizi di collegamento marittimo in conformità al nuovo regolamento adottato ai sensi dell'art. 39 della legge regionale n. 3 del 2002

Regolamento di esecuzione della legge regionale 28 marzo 2002, n. 3 (Riforma del trasporto pubblico locale e sistemi di mobilità della regione Campania) in materia di servizi di trasporto marittimo di linea autorizzati.

Art. 1

Oggetto ed ambito di applicazione

1. In attuazione dell'articolo 39 della legge regionale 28 marzo 2002, n. 3 (Riforma del trasporto pubblico locale e sistemi di mobilità della Regione Campania) e in osservanza alla disciplina comunitaria prevista dal Regolamento (UE) n. 1177/2010 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2010 (Diritti dei passeggeri che viaggiano via mare e per vie navigabili interne) e dal Regolamento (CEE) n. 3577/1992 del Consiglio del 7 dicembre 1992, concernente l'applicazione del principio della libera prestazione dei servizi ai trasporti marittimi fra Stati membri (cabotaggio marittimo), il presente regolamento, al fine di salvaguardare le esigenze di sicurezza della navigazione in ragione della limitata disponibilità degli accosti per motivi geo-morfologici, disciplina i criteri e le modalità di rilascio e revoca delle autorizzazioni per l'esercizio dei servizi di trasporto marittimo pubblico di linea autorizzati.

2. Sono servizi di trasporto marittimo pubblico di linea residuali di persone e merci, di seguito denominati servizi marittimi autorizzati, i servizi marittimi, per i quali non sussistono obblighi di servizio, adibiti al trasporto collettivo di persone, bagagli e pacchi che collegano due o più porti e sono effettuati con itinerario, cadenza, periodicità, orari e tariffe prestabiliti e con offerta indifferenziata al pubblico, esercitati da imprese di navigazione autorizzate ai sensi dell'articolo 39 della legge regionale n. 3 del 2002.

Art. 2

Autorizzazione

1. L'esercizio dei servizi marittimi "autorizzati" è subordinato al rilascio di autorizzazione amministrativa, nel rispetto dei principi comunitari in tema di tutela della concorrenza, libera prestazione dei servizi, divieto di abuso di posizione dominante, non discriminazione e trasparenza, nonché, nel rispetto dei principi di coerenza, compatibilità e non sovrapposizione con la rete dei servizi minimi e aggiuntivi, ai sensi dell'articolo 39 della legge regionale n. 3 del 2002.

2. Le autorizzazioni hanno durata biennale e sono rilasciate dalla Regione Campania - Direzione Generale per la Mobilità previa valutazione favorevole dell'autorità marittima competente in materia di sicurezza della navigazione e ambiti portuali.

3. Le autorizzazioni non possono costituire oggetto di cessione o trasferimento a favore di terzi.

Art. 3

Documentazione

1. L'autorizzazione è rilasciata alle imprese di navigazione in possesso dei requisiti di idoneità morale e professionale previsti dalla normativa nazionale e comunitaria vigente.

2. L'istanza di autorizzazione è redatta in conformità allo schema approvato dalla Regione Campania - Direzione Generale per la Mobilità e pubblicato sul sito istituzionale della Regione.

3. Lo schema di cui al comma 2 prevede, in particolare :

- a) i riferimenti dell'impresa richiedente,
- b) le dichiarazioni concernenti il possesso dei requisiti previsti dalla vigente normativa per l'effettuazione del servizio,

- c) le caratteristiche del servizio e del programma di esercizio per ciascuna singola linea o per più linee, con gli orari;
- d) le caratteristiche del naviglio destinato allo svolgimento del servizio richiesto;
- e) il sistema tariffario con indicazione dei titoli di viaggio e delle relative tariffe,
- f) le dichiarazioni relative all'adesione o non adesione alle Linee di regolazione dell'organizzazione del trasporto pubblico locale adottate dalla Giunta
- g) le dichiarazioni relative alla quantità dei servizi marittimi già prestati nel golfo di Napoli e Salerno.

4. L'istanza, debitamente sottoscritta dal titolare o dal legale rappresentante, è trasmessa all'ufficio competente della Direzione generale per la mobilità nei termini indicati all'articolo 4, comma 2. Tali termini sono perentori.

5. Nel caso di incompletezza della domanda, l'ufficio competente richiede all'interessato le necessarie integrazioni, interrompendo i termini del procedimento. Le integrazioni devono pervenire entro il termine perentorio di quindici giorni. Decorso inutilmente il suddetto termine, l'istanza è archiviata.

6. L'autorizzazione è rilasciata sulla base delle autocertificazioni prodotte dall'interessato. L'ufficio competente provvede, d'ufficio, a verificare la veridicità delle dichiarazioni in conformità a quanto stabilito dal decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa).

Art. 4

Periodo di espletamento del servizio e termini di presentazione delle istanze

1. Ai fini del presente regolamento, i servizi marittimi possono essere effettuati con le seguenti cadenze temporali:

- a) servizi di linea annuali;
- b) servizi di linea semestrali effettuati dal 1° aprile al 30 settembre;
- c) servizi di linea trimestrali effettuati dal 15 giugno al 15 settembre.

2. Le istanze sono presentate alla Regione Campania, Direzione generale per la mobilità, secondo il calendario di seguito indicato:

- a) dal 15 ottobre al 31 ottobre per i servizi di linea annuali;
- b) dal 2 gennaio al 16 gennaio per i servizi di linea semestrali;
- c) dal 1° aprile al 15 aprile per i servizi di linea trimestrali.

3. Se, nel corso di ciascun anno, si rendono disponibili accosti per intervenuta cessazione a qualsiasi titolo di autorizzazioni già rilasciate, la Direzione generale per la mobilità, pubblica, tempestivamente, l'avviso previsto nell'articolo 5, comma 1, per attivare le procedure per il rilascio di nuove autorizzazioni. In tal caso il termine per la presentazione delle istanze è di trenta giorni.

Art. 5

Procedimento per il rilascio dell'autorizzazione

1. La Direzione generale per la mobilità pubblica in tempo utile per la presentazione delle istanze previste nell'art.4, comma 2, sul sito istituzionale della Regione e sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania apposito avviso per ciascuna cadenza temporale di svolgimento dei servizi marittimi prevista nell'articolo 4, comma 1.

2. L'avviso pubblico reca almeno i seguenti elementi:

- a) modulistica;
- b) quadro orario dei servizi minimi, aggiuntivi e autorizzati in vigore.

3. Il termine per la conclusione del procedimento è di sessanta giorni. Tale termine decorre dall'ultimo giorno utile per la presentazione delle istanze, così come indicato all'articolo 4, commi 2 e 3.

Art. 6

Domande concorrenti -Criteri di valutazione delle istanze

1. Sono istanze in concorrenza le richieste per l'esercizio dei servizi marittimi autorizzati, che prevedono la partenza e/o l'arrivo nel medesimo punto di imbarco e sbarco, al medesimo orario o, comunque, ricadenti all'interno di intervalli temporali tra di loro escludenti, alla luce delle ordinanze delle rispettive Autorità Marittime.

2. Per la risoluzione delle sovrapposizioni delle istanze in concorrenza la Direzione Generale per la Mobilità attiva una procedura di coordinamento con le imprese di navigazione concorrenti alla presenza delle Autorità marittime competenti, per valutare la possibilità di accoglimento di tutte le istanze, armonizzando i rispettivi orari. Qualora, all'esito della citata procedura, residuano profili di incompatibilità si provvede ad espletare la relativa comparazione in base alla seguente priorità:

-adesione ai contenuti delle Linee di regolazione dell'organizzazione del trasporto pubblico locale adottate dalla Giunta Regionale.

Se permane una condizione di parità è preferita l'impresa di navigazione che, sulla linea considerata, rispetto all'impresa in concorrenza, esercisce il minor numero di servizi marittimi.

Art. 7

Diritti dei passeggeri

1. In attuazione del Regolamento (UE) n. 1177/2010, i vettori e, se del caso gli operatori dei terminali, sono obbligati a garantire:

- a) la non discriminazione fra i passeggeri riguardo alle condizioni di trasporto offerte dai vettori;
- b) la non discriminazione e l'assistenza nei confronti delle persone con disabilità e delle persone a mobilità ridotta;
- c) i diritti dei passeggeri in caso di cancellazione o di ritardo;
- d) le informazioni minime da fornire ai passeggeri;
- e) il trattamento dei reclami;
- f) la formazione o l'istruzione del personale.

2. In caso di violazione delle disposizioni di cui al Regolamento (UE) n. 1177 /2010 si applica la disciplina sanzionatoria di cui al decreto legislativo 29 luglio 2015, n. 129.

Art. 8

Vigilanza e controllo

1. L'impresa di navigazione cui viene rilasciata l'autorizzazione redige un report mensile sui servizi e lo trasmette alla Direzione generale per la mobilità.

2. La Direzione generale per la mobilità ha il potere di vigilanza e controllo in ordine all'espletamento del servizio autorizzato ai sensi del presente regolamento ed alla permanenza, in capo all'impresa autorizzata, dei requisiti previsti dalla normativa nazionale in materia di esercizio di servizi di trasporto di linea. A tal fine, con provvedimento della Direzione generale per la mobilità, è individuato il personale di ruolo della Giunta regionale preposto alle attività ispettive. Per le finalità di cui al presente comma gli incaricati della vigilanza hanno libero accesso alle unità navali e presso i terminali e la sede dell'impresa di navigazione.

3. La Regione può disporre indagini sul grado di soddisfazione dell'utenza per l'aggiornamento degli standard di qualità previsti dalla carta dei servizi.

Art. 9

Decadenza e revoca delle autorizzazioni

1. La Direzione generale per la mobilità dichiara la decadenza dell'autorizzazione nei seguenti casi:

- a) per perdita di uno o più dei requisiti richiesti;
- b) per dichiarazioni mendaci o false attestazioni in ordine alle autocertificazioni rese;
- c) per trasferimento o cessione a terzi dell'autorizzazione;
- d) nel caso in cui il servizio non è iniziato entro dieci giorni dal rilascio dell'autorizzazione, salvo che l'impresa dimostri che il ritardo non è ad essa imputabile;
- e) per mancata effettuazione della medesima corsa per sette giorni consecutivi, salvo che l'impresa dimostri che il ritardo non è ad essa imputabile. In tal caso viene dichiarata la decadenza della autorizzazione per la corsa omessa;
- f) per mancato rispetto dei contenuti delle Linee di regolazione dell'organizzazione del trasporto pubblico locale di cui alla DGR n. 1/2016 , nel caso di applicazione del criterio di priorità previsto nell'articolo 6, comma 2.

2. Il provvedimento di decadenza è disposto previa contestazione formale degli addebiti con l'invito a presentare giustificazioni entro e non oltre dieci giorni dal ricevimento della comunicazione.

3. Il provvedimento di decadenza è comunicato all'interessato e alla competente autorità marittima.

4. Salvi i casi di decadenza previsti nel comma 1, l'ufficio competente può, con provvedimento motivato, disporre la revoca dell'autorizzazione per sopravvenuti motivi di interesse pubblico ai sensi dell'articolo 21-quinquies della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi).

Art. 10

Disposizioni transitorie e finali

1. In prima applicazione, per la sola annualità 2016, nelle more dell'apertura della finestra temporale 15 ottobre - 31 ottobre 2016, utile per la presentazione delle nuove istanze di autorizzazione per i servizi annuali con validità biennale, possono essere presentate istanze, in deroga al calendario previsto dall'art. 4, comma 2, per il rilascio di nuove autorizzazioni con validità temporale massima fino al 31.12.2016.

Art. 11

Abrogazione e sostituzione

1. Il regolamento regionale emanato con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 80 del 21 febbraio 2003 e convalidato con Regolamento del Consiglio regionale n. 3 del 25 marzo 2005 è abrogato.

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

“Regolamento di attuazione della legge regionale 28 marzo 2002, n. 3 (Riforma del trasporto pubblico locale e sistemi di mobilità della Regione Campania) in materia di servizi di trasporto marittimo di linea autorizzati, aggiuntivi e di servizi di trasporto marittimo non di linea”

Premessa

La Giunta Regionale, ai sensi degli articoli 4, 5, 6 e 39 della legge regionale n. 3 del 2002, con la presente proposta di regolamento, intende ridisciplinare il quadro regolatorio dei servizi marittimi di linea autorizzati.

I presupposti dell’iniziativa regolamentare sono riconducibili sostanzialmente alla disciplina comunitaria recante la liberalizzazione del cabotaggio marittimo (Regolamento 3577/92/CEE), all’entrata in vigore dei regolamenti comunitari relativi ai diritti dei passeggeri che viaggiano via mare e agli interventi del Garante della concorrenza con specifico riferimento al mercato dei servizi marittimi nel Golfo di Napoli. Questi provvedimenti hanno reso in parte obsoleta la normativa recata dal regolamento approvato con D.P.G.R. n. 80 del 21 febbraio 2003. In secondo luogo, la privatizzazione della società Caremar che gestisce la parte sussidiata dei servizi marittimi di linea e la scadenza delle autorizzazioni rilasciate alle compagnie di navigazione operanti nei segmenti liberi del mercato hanno condotto alla ridefinizione dei presupposti per il rilascio delle autorizzazioni sulla base di un aggiornato schema premiale e nuove procedure comparative.

Intervento normativo

La presente proposta di regolamento consta di 11 articoli.

Veniamo ora all’illustrazione delle singole disposizioni contenute nella proposta di regolamento.

Articolo 1 “Ambito di applicazione”

Il comma 1, definisce l’oggetto e l’ambito di applicazione del presente capo e, in particolare, indica i riferimenti normativi comunitari in materia di liberalizzazione dei servizi di cabotaggio marittimo e di tutela dei diritti dei passeggeri.

Al comma 2 è riportata la definizione dei “servizi autorizzati” sulla base di quanto previsto dall’articolo 5 della l.r. n. 3 del 2002.

Articolo 2 “Autorizzazioni”.

La disposizione in esame mantiene il regime autorizzativo per l’esercizio dei servizi marittimi di linea. L’autorizzazione ex ante, infatti, è coerente sia con la normativa comunitaria (vedi regolamento (CEE) n. 3577/92 e comunicazione interpretativa COM(2014) 232 del 22/04/2014) che con l’articolo 34 del decreto legge n. 201 del 2011, in quanto è rivolta alla tutela di interessi generali di rango costituzionale quali la sicurezza della navigazione e l’ordinato accesso alle infrastrutture portuali.

La previsione del regime amministrativo si fonda, peraltro, su criteri oggettivi, non discriminatori e previamente noti all’impresa interessata.

Il comma 2 disciplina il termine di durata delle autorizzazioni stabilito in due anni in base alle indicazioni della Commissione Europea.

Il comma 3 statuisce l’inceditività e l’intrasferibilità delle autorizzazioni.

Articolo 3 “Documentazione”.

Definisce la documentazione da allegare all’istanza di autorizzazione in linea con quanto previsto dalla normativa statale in materia di amministrazione digitale e trasparenza. La modulistica elaborata dalla Direzione Generale è pubblicata sul sito istituzionale.

La previsione di cui al comma 6 in materia di autocertificazione è coerente con le disposizioni nazionali in tema di semplificazioni e controlli ex post sulle attività economiche.

Articolo 4 “Periodo di espletamento del servizio e termini di presentazione delle istanze”.

Questa disposizione prevede un articolato sistema di calendarizzazione delle istanze basato sulla tipologia dei servizi (annuale, semestrale e trimestrale). Gli uffici, infatti, sono chiamati ad esaminare prima le istanze per i servizi annuali, e, a seguire, quelle per le altre tipologie di servizi. Tale scansione temporale consente, inoltre, agli operatori interessati di avere chiaro il quadro dei servizi e degli orari già autorizzati per ciascuna linea e di presentare quindi istanze per collegamenti ed orari non ancora coperti da servizi minimi, aggiuntivi o autorizzati.

Articolo 5 “Procedimento per il rilascio dell’autorizzazione”.

Disciplina il procedimento per il rilascio dell’autorizzazione. La Direzione Generale pubblica apposito avviso recante la modulistica e il quadro degli orari dei servizi minimi, aggiuntivi e già autorizzati in esercizio. La pubblicazione del quadro orario rappresenta un forte elemento di chiarezza affinché l’impresa possa valutare la profittabilità dei singoli segmenti del servizio da offrire.

Il comma 3 Definisce il termine per la conclusione del procedimento in 60 giorni.

Articolo 6 “Criteri di valutazione delle istanze – Domande concorrenti”

L’articolo individua i criteri per la valutazione delle domande concorrenti. Per la risoluzione delle sovrapposizioni viene attivata una procedura di coordinamento con le imprese concorrenti. Solo nel caso in cui persistono profili di incompatibilità si stabilisce quale priorità l’adesione alle linee di regolazione adottate dalla Giunta Regionale e in via ulteriormente subordinata si preferisce l’impresa, che ha il minor numero di servizi marittimi sulla linea considerata.

Articolo 7 “Diritti dei passeggeri”.

La disposizione tiene conto del Regolamento (CE) n. 392/2009 e del Regolamento (UE) 1177/2010 sui diritti dei passeggeri che viaggiano via mare. In particolare l’esplicito richiamo al Reg. (UE) 1177/2010, già obbligatorio in tutti i suoi elementi, valorizza i temi dell’informazione e dell’assistenza a bordo e a terra dei passeggeri nonché rafforza le tutele per i passeggeri con disabilità. I titolari dell’autorizzazione e, se del caso, gli operatori dei terminali, sono tenuti ad osservare e garantire il regime di maggior tutela offerto dalla precitata normativa.

Articolo 8 “Vigilanza e controllo”.

La Direzione Generale esercita i poteri di vigilanza e controllo attraverso l’analisi dei rapporti mensili e l’attività ispettiva. Di rilievo, la previsione del comma 3 sul monitoraggio della qualità dei servizi e sull’aggiornamento della carta dei servizi.

Articolo 9 “Decadenza e revoca delle autorizzazioni”.

La disposizione in esame, individua le ipotesi di decadenza sanzionatoria (comma 1) e di revoca (comma 4) dell’autorizzazione. Le fattispecie in esame sono rivolte a scoraggiare talune pratiche anticoncorrenziali degli operatori economici di settore quali per esempio la richiesta di un numero di autorizzazioni superiore al necessario (autorizzazioni che poi verrebbero solo in parte utilizzate) al solo scopo di precludere ai concorrenti l’ingresso sul mercato, oppure la sistematica violazione degli orari in modo da sovrapporsi ad un concorrente distogliendo parte della clientela.

In particolare, al comma 1 sono descritte le azioni e le omissioni che possono dar luogo alla dichiarazione vincolata di decadenza sanzionatoria.

I commi 2 e 3 descrivono il procedimento amministrativo per l’adozione del provvedimento di decadenza. Il comma 4 prevede l’ipotesi di revoca per sopravvenuti motivi di interesse pubblico ai sensi dell’articolo 21-quinquies della legge 241 del 1990.

Articolo 10 “Disposizioni transitorie e finali”.

In fase di prima applicazione è stato previsto un regime transitorio per la sola annualità 2016 nelle more dell'apertura della prima finestra temporale per la presentazione di nuove istanze fissata al 15 ottobre-31 ottobre.

Articolo 11 “Abrogazione”.

dispone l'abrogazione espressa del regolamento regionale emanato con D.P.G.R. n. 80 del 21 febbraio 2003 e convalidato con regolamento del Consiglio regionale n. 3 del 25 febbraio 2005.

4/10/2016
Sibila nuovo
S.S.



A.O.O. Consiglio Regionale della Campania
Protocollo: 0017771/1 Data: 07/10/2016 12:10
Ufficio: Segreteria Generale
Classifica:



Consiglio Regionale della Campania

Presentato nella seduta
di aula del 6/10/2016
[Signature]

ATTIVITA' ISPETTIVA

APPROVATO / A

REG. GEN. N. 130/21/.....
X LEB-PA

SEDUTA DI CONSIGLIO REGIONALE
DEL 06-10-2016
[Signature]

Prot. n. 84/2016

Al Presidente del Consiglio
Regionale della Campania

Sede

Ordine del giorno

Oggetto: Universiadi 2019. Un tributo a Pietro Paolo Mennea

Il sottoscritto Tommaso Casillo, Vice Presidente del Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 123 del Regolamento interno del Consiglio Regionale, presenta il seguente ordine del giorno al fine di promuovere una deliberazione del Consiglio regionale sulla materia in oggetto

Premesso che:

nel 1979, durante le Universiadi di Città del Messico, Pietro Paolo Mennea stabiliva il più memorabile dei suoi primati, il record mondiale dei duecento metri, uno strabiliante 19"72 che ha resistito in cima alle classifiche per 17 anni e che, ancora adesso, rappresenta il record europeo;

quarant'anni dopo quel magnifico giorno, la Campania ospiterà le Universiadi, l'unico evento di caratura internazionale che, dopo il ritiro della candidatura di Roma alle Olimpiadi 2024, resta attribuito all'Italia;

la nostra idea è quella di dedicare questo straordinario incontro di giovani atleti provenienti da tutto il mondo alla memoria dello sprinter di Barletta, un uomo del Sud che seppe scalare le vette dell'atletismo, rappresentando, per tutto il resto della sua vita, un grande esempio di onestà, intelligenza, di abnegazione, di valore umano e professionale;

lo sport non è solo spettacolo, ma scuola di carattere, di rispetto delle regole, di attaccamento ai valori della solidarietà e della fratellanza, nonché baluardo della pace e speranza del futuro.

U.D.
Assemblea
07.10.2016



Consiglio Regionale della Campania

Considerato che:

le Universiadi del 2019 devono segnare un rilancio della vera cultura sportiva, appellandoci al nome di un uomo di cui, da italiani e meridionali, continuiamo ad essere fieri ed orgogliosi;

in quei diciannove secondi e settantadue centesimi segnati dal cronometro il 12 settembre 1979 si racchiudono la fatica e il sogno, il desiderio di emergere e la voglia di riscatto, nonché la possibilità di farcela contro tutti gli ostacoli della vita;

Tutto ciò premesso e considerato, chiede che il Consiglio Regionale deliberi di impegnare la Giunta Regionale

ad intitolare l'evento alla memoria di Pietro Paolo Mennea, dando luogo ad una iniziativa stabile perché nelle nostre città si realizzi un piano di strutture sportive, e si stabilisca un centro internazionale per la formazione e l'educazione delle scienze motorie, come ad esempio la creazione di una struttura diffusa tra Università, piscine, campi di atletica, palestre, campi di regata, insomma ad una *sesta città della Regione* che potremmo chiamare "MENNEAPOLIS".

Napoli, 6 ottobre 2016

F.to Il Vice Presidente del Consiglio	Tommaso Casillo
f.to i capigruppo	
Centro Democratico – Scelta Civica	Algia Vincenzo
Campania Libera – PSI – Davvero Verdi	Borrelli Francesco Emilio
Partito Democratico	Casillo Mario
Forza Italia	Cesaro Armando
De Luca Presidente in Rete	De Pascale Carmine
Fratelli d'Italia	Gambino Alberico
Caldoro Presidente	Grimaldi Massimo
Movimento 5 Stelle	Malerba Tommaso
Gruppo Misto	Moxedano Francesco
UdC Unione di Centro	Ricchiuti Maria

